



Nota Integrativa 2025

CORPORATE GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Lionello Jona Celesia

Vice Presidenti Flavio Dezzani
Gianluca Ferrero

Amministratore Delegato
e Direttore Generale Camillo Venesio

Consiglieri

- Jacopo Anselmi
- Doriana Cucinelli
- Francesco Roncaglio
- Monica Tardivo

Carla Venesio
Matteo Venesio

◦ *Consiglieri Indipendenti*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Giuseppe Ravotto

Sindaci Effettivi Mauro Bunino
Silvia Lirici

Sindaci Supplenti Enrico Maria Giuseppe Cernusco
Chiara Francesca Ferrero

Revisore Legale Deloitte & Touche S.p.A.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) e dagli International Accounting Standards (IAS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti e modifiche.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025 comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario ed è corredato dalla nota integrativa.

I criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono gli stessi utilizzati in sede di redazione del bilancio al 31/12/2024.

Come richiesto dallo IAS 8 qui di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI PER LA PRIMA VOLTA A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2025

I seguenti IFRS Accounting Standards, emendamenti e interpretazioni sono in vigore a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*”. Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come

determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

NUOVI IFRS ACCOUNTING STANDARDS, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a

fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “*own use*” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.
- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*Annual Improvements Volume 11*”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; e
 - IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements”* che sostituirà il principio IAS 1 “*Presentation of Financial Statements*”. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;

- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Banca.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca, dall'adozione di tale emendamento

In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21” che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se: la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure, sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio di esercizio.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 “Regulatory Deferral Accounts”* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

* * *

Principi generali di redazione

La predisposizione della Situazione Patrimoniale ed Economica al 31 dicembre 2025 è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- Continuità aziendale. Il Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze almeno per un arco temporale pari a 12 mesi dalla data di chiusura dell’esercizio
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente nel Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2025; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Un’entità non è tenuta a fornire un’informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi del Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2025.
- Nella Situazione Patrimoniale ed Economica al 31 dicembre 2025 non si è resa necessaria l’adozione di deroghe di cui all’art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

In conformità agli IFRS, gli amministratori utilizzano valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nella Situazione Patrimoniale ed Economica al 31 dicembre 2025. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative (Crediti, Fair Value degli strumenti finanziari, Fondi rischi ed oneri, Attività per imposte anticipate), basati prevalentemente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale.

Eventi successivi alla data di chiusura dell’esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2025 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti nel Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2025.

Altri aspetti

I criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono gli stessi utilizzati in sede di redazione del bilancio relativo all’esercizio precedente.

I principi contabili applicati per la redazione del Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2025 dalla Banca sono illustrati nella successiva parte A.2. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si

riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti di classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione. In conformità agli IFRS, gli amministratori utilizzano valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative (Crediti, Fair Value degli strumenti finanziari, Fondi rischi ed oneri), basati prevalentemente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Infine, si precisa che la Banca non ha applicato l'emendamento del principio contabile IFRS 16 practical expedient di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020, non essendo state modificate le condizioni di durata, utilizzo ed economiche dei contratti di leasing in essere.

* * *

A. 2 Principi generali di redazione

Principi contabili

I principi contabili applicati per la redazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025 della Banca sono illustrati qui di seguito.

Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE

In tale voce sono ricomprese le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche come previsto a partire dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262.

2. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono qui classificati titoli di debito, titoli di capitale e contratti derivati detenuti per negoziazione oppure obbligatoriamente valutati al fair value che presentano fair value positivo, non classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono qui comprese anche attività finanziarie che non hanno superato l'SPPI/Benchmark test. Tra queste sono compresi i contratti assicurativi di capitalizzazione. Le quote di OICR sono obbligatoriamente classificate in questa voce.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e da contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione aventi valore positivo;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale: tipologia attualmente non applicata dalla Banca;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FVTPL, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (SPPI/Benchmark Test non superato); rientrano in questa fattispecie i certificati di partecipazione in OICR e le polizze assicurative di capitalizzazione;

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione, mentre i crediti alla data di stipula del contratto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);
- c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su input basati su dati di mercato osservabili si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali diverse da interessi e dividendi relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce 80 “Risultato netto delle attività di negoziazione”. Nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono espresse le componenti reddituali riferite alle altre poste finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie della specie sono cancellate quando l’attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITA’ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA’ COMPLESSIVA (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è detenuta all’interno di un business model il cui obiettivo è raggiunto sia attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che attraverso la vendita di attività finanziarie (Business model “Held to Collect and Sell”), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria danno luogo, a date predeterminate, a flussi finanziari rappresentativi esclusivamente di capitale e interessi sul capitale (cd. “SPPI test” superato).

L’SPPI test consiste nell’analisi dei flussi di cassa contrattuali per verificare che rappresentino il pagamento esclusivamente di capitale e interessi, laddove il capitale è il fair value dell’attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale e può variare nel corso del tempo - ad esempio se ci sono rimborsi parziali - e l’interesse è la remunerazione attribuita al capitale impiegato che quantifica il valore monetario del tempo, il rischio di credito associato al capitale residuo durante uno specifico tempo, oltre ad eventuali rischi minori ed un adeguato margine di profitto.

L'esecuzione dell'SPPI test prende in considerazione le caratteristiche contrattuali per verificare il rispetto dei requisiti generali (test qualitativo).

La presenza di clausole di convertibilità, estensibilità, covenant, clausole o strumenti particolari, oppure di penali non ragionevoli comporta il fallimento del SPPI test qualitativo.

Nel caso di attività finanziarie che presentano una relazione imperfetta tra il tasso di interesse e passaggio del tempo (ad esempio, finanziamenti con rate trimestrali, indicizzati a tassi con revisione mensile) è richiesto un ulteriore test quantitativo (c.d. Benchmark test) per verificare il rispetto del criterio SPPI.

Il benchmark test prevede:

1. Costruzione di uno strumento finanziario ipotetico identico allo strumento oggetto del test, senza il mismatching tra periodicità rata e revisione tasso;
2. Confronto di flussi di cassa non attualizzati dei due strumenti, per ogni periodo di reporting e cumulativamente lungo la vita dello strumento;
3. Analisi della differenza tra i due flussi di cassa: se è significativa, il test SPPI fallisce.
4. Il mancato superamento del test (SPPI / Benchmark) porta alla rilevazione dell'attività finanziaria al Fair Value con impatto a conto economico (FVTPL).

Sono anche qui classificate le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento per le quali in sede di prima adozione dell'IFRS 9 la Banca ha esercitato la c.d. FVOCI option. Trattasi in particolare dei titoli di capitale presenti nel portafoglio al 31/12/2017, rappresentativi di interessenze in società o enti stabilmente detenute, senza intento di negoziazione.

Nella realtà operativa della Banca la voce comprende titoli di debito e titoli di capitale.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato secondo il principio contabile IFRS 13 Fair Value Measurement.

Normalmente, al momento della rilevazione iniziale, il prezzo della transazione è il migliore indicatore del fair value di uno strumento finanziario. La determinazione del fair value di uno strumento finanziario avviene con le modalità già illustrate nel paragrafo relativo alle attività valutate al fair value con impatto a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I titoli di debito sono contabilizzati al fair value (FV) rilevando a patrimonio netto le relative variazioni; in particolare gli utili e le perdite da delta FV sono contabilizzate in una riserva da valutazione (OCI). La corretta contabilizzazione di tali attività richiede la quantificazione del rischio di credito insito nello strumento, riferibile al merito creditizio del debitore. Tale componente valutativa deve essere rilevata a conto economico, determinando la perdita attesa nei 12 mesi successivi per le attività che mantengono una buona qualità creditizia (stage 1). Per le attività finanziarie che presentano invece un significativo aumento del rischio di credito (stage 2) la perdita attesa deve essere calcolata con riferimento all'intera durata dello strumento finanziario.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio;

- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio.

I titoli di capitale iscritti in tale categoria sono rappresentativi di interessenze azionarie (diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento, stabilmente detenute in società non quotate). I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000) così come quelli relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche sono valutati al costo di acquisto. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

Gli altri titoli di capitale sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre, i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. – “della trasformazione, della fusione e della scissione”) devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Con riferimento ai titoli di debito gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “Riserva da valutazione OCI”, sino a che l'attività non è cancellata (vendita o scadenza) o sia rilevata una perdita durevole di valore. Alla cancellazione l'utile o la perdita cumulati, precedentemente iscritti nella “Riserva OCI”, sono rigirati dal patrimonio netto al conto economico.

Con riferimento ai titoli di capitale i dividendi sono rilevati a conto economico nel periodo nel quale sorge il diritto a riceverne la corrisponsione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “Riserva da valutazione OCI”. Per tali titoli non è previsto il rigiro a conto economico della riserva da valutazione al momento della derecognition. Le riserve da valutazione, se positive, - una volta ceduta l'attività di riferimento - diventano riserve di utili disponibili.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente al cessionario tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono qui classificate le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. l'attività finanziaria è detenuta all'interno di un Business Model il cui obiettivo è raggiunto attraverso l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente ("Held to Collect"). Tuttavia, non necessariamente tutte le attività devono essere detenute sino a scadenza;
2. i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno luogo, a date predeterminate, a flussi finanziari rappresentativi unicamente di capitale e interessi sul capitale (SPPI test superato).

Nella realtà operativa della Banca la voce comprende:

- crediti/finanziamenti con clientela nelle diverse forme tecniche;
- crediti/finanziamenti con banche nelle diverse forme tecniche;
- titoli di debito.

Non figurano in tale voce i c/c di corrispondenza con banche e i depositi a vista, esposti nella voce 10 dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide".

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa può essere venduta, nei limiti previsti dal regolamento interno che fissa le politiche per l'applicazione del principio IFRS 9.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, così come definiti nel paragrafo "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie vengono iscritte inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto. Al momento della rilevazione iniziale, il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è generalmente pari al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. Normalmente, al momento della rilevazione iniziale, il prezzo della transazione è il migliore indicatore del fair value di uno strumento finanziario.

In particolare, per quanto riguarda la voce "Crediti verso clienti", il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie sono contabilizzate – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso del capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa. La corretta contabilizzazione di tali attività richiede la quantificazione del rischio di credito, riferibile al merito creditizio del debitore. Tale componente valutativa deve essere rilevata

a conto economico, determinando la perdita attesa nei 12 mesi successivi per le attività che mantengono una buona qualità creditizia (stage 1). Per le attività che presentano invece un significativo aumento del rischio di credito (stage 2) la perdita attesa deve essere calcolata con riferimento all'intera durata dell'attività.

Nello stage 3 sono presenti attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata" - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e delle situazioni infrannuali viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio determinando le perdite di valore delle attività finanziarie dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- le attività deteriorate (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, le inadempienze probabili, i crediti scaduti/sconfinanti deteriorati, che comprendono esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienze probabili) che, alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e oltre le soglie di rilevanza.
- le attività performing (esposizioni c.d. in bonis ed esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate).

La perdita di valore sulle singole attività si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di recupero attesi.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza e le inadempienze probabili nella determinazione della perdita attesa sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto (pegno titoli/liquidità, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero stimati in base a differenti elementi che possono influire sulla rapidità del recupero: tempo necessario per l'escussione delle garanzie o per lo svolgimento della procedura concorsuale, durata del piano di rientro che assiste il credito stesso;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della revoca degli affidamenti per le sofferenze, e quelli vigenti per le inadempienze probabili.

Per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate la perdita attesa viene determinata utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- a. previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto (garanzie titoli, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b. tempi attesi di recupero pari alla durata residua del rapporto in essere;
- c. tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Infine, per ogni rapporto classificato tra le inadempienze probabili e gli scaduti sconfinanti deteriorati la perdita attesa determinata come sopra descritto viene ponderata moltiplicandola per un fattore che esprime la probabilità – determinata su base multiperiodale - di classificazione a sofferenza.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita (c.d. in bonis) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle diverse classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Advanced Internal Rating Based (AIRB). La perdita attesa è ottenuta dal prodotto dei tre seguenti fattori: la probabilità di insolvenza della controparte (PD), il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) e l'esposizione al momento del default (EAD).

La PD è pari alla probabilità di default a 12 mesi per la clientela in stage 1 e sino scadenza del rapporto per la clientela in stage 2, calcolata considerando la rischiosità del cliente e le aspettative macroeconomiche. La LGD rappresenta la stima della perdita, riferita al valore dell'esposizione, determinata al momento del passaggio a default. Il valore dell'EAD è pari al costo ammortizzato ad ogni data di reporting, ovvero al margine della linea di credito ponderato per il Credit Conversion Factor (da modello).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

Gli interessi sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza. Gli interessi attivi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo con riferimento ai crediti di durata pluriennale e ai titoli di debito.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

La cancellazione è operata quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", esposta al netto del valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e della riserva di cassa.

5. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un

diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nella Banca è applicata la copertura di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso). Questa tipologia di copertura, denominata fair value hedge, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela e prestiti obbligazionari.

Inoltre, sono poste in essere operazioni di copertura generiche aventi ad oggetto un portafoglio crediti a medio lungo termine a tasso fisso.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna. Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di fair value coerente con quella dello strumento coperto.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative variazioni di valore vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

6. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

7. ATTIVITA' MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 16 rientrano nella voce in questione anche i diritti d'uso (Right Of Use – ROU) dei beni materiali oggetto di contratti di locazione. La contropartita contabile di tale attività è rappresentata dalla passività (LL) esposta in bilancio nell'aggregato “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente iscrizione a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Il diritto d'uso dei beni materiali oggetto di contratti di locazione è determinato attualizzando il flusso dei canoni futuri dovuti lungo la durata del contratto stesso.

I beni materiali ed i servizi aventi utilità ripetuta, di valore unitario inferiore a € 516,46 possono essere contabilizzati al costo di acquisto, da intendersi comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Tale importo viene rilevato a conto economico come costo dell'esercizio nel quale viene sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, secondo il metodo a quote costanti, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. “cielo/terra”), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Il Fair Value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una perizia di stima effettuata, con cadenza triennale, da una società indipendente.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dell'aggregato oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value occorre rilevare a conto economico la minusvalenza risultante dalla perizia di stima.

In particolare, tale soglia è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dal Servizio Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio d'esercizio.

Pertanto, nel caso in cui il totale degli immobili detenuti per investimento superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le riduzioni di valore risultanti da perizia di stima allorquando si sia verificata una riduzione pari o superiore al 30% del valore di ogni singola unità immobiliare detenuta per investimento rispetto al valore contabile.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

I diritti d'uso dei beni in locazione sono calcolati attualizzando i canoni di futura corresponsione lungo la vita residua del contratto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali deve essere distribuito lungo la vita utile del bene e viene effettuato a quote costanti. Nel primo esercizio di vita utile del bene l'aliquota di ammortamento è ridotta alla metà.

Non viene effettuato l'ammortamento dei terreni in quanto hanno vita utile indefinita.

L'ammortamento dei ROU avviene in quote mensili costanti lungo il periodo di durata contrattuale considerato. Inoltre, poiché a fronte della contabilizzazione del ROU si rileva la passività rappresentata dai debiti nei confronti del locatore, gli interessi passivi impliciti nel finanziamento sono rilevati a conto economico in base alla competenza temporale nella voce "Interessi passivi".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

8. ATTIVITA' IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Banca in particolare da oneri per l'acquisto di licenze d'uso e di software. Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L’attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

9. ATTIVITA’ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Alla data del Bilancio d’esercizio la Banca non detiene attività della specie.

10. FISCALITA’ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell’effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce “Attività fiscali” e nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

11. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell’uscita richiesta per adempiere all’obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull’esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della banca e di esperti esterni all’impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l’impresa ha un’obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Le modifiche introdotte alla circolare Banca d'Italia n. 262 che disciplina il bilancio delle Banche hanno previsto che in tale aggregato siano ricompresi i fondi a fronte di impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tutti i Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infrannuale ed adeguati per rappresentare la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

12. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli di propria emissione in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I debiti e i titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa. Rientrano in tale aggregato anche le passività (LL) rilevate in contropartita al ROU contabilizzato secondo il nuovo principio contabile IFRS 16.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi passivi vengono contabilizzati secondo il principio della competenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

13. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Rientrano inoltre le eventuali passività originate da scoperti tecnici generati dall'attività in titoli.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono analoghi a quelli illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

16. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente

devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS.

A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva.

OPERAZIONI DI ACQUISTO CREDITI DI IMPOSTA

L'art.121 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 ha introdotto la possibilità per i soggetti che hanno diritto a detrazioni di imposta derivanti da interventi efficientamento energetico e ristrutturazioni edilizie del patrimonio immobiliare di cedere le stesse a soggetti terzi, compresi gli enti finanziari, nei confronti dei quali le detrazioni di imposta acquistate assumono la tipologia di crediti di imposta. La Banca ha posto in essere operazioni della specie a partire dal mese di aprile 2021.

Sul trattamento contabile dei crediti di imposta acquistati è stato pubblicato un documento congiunto da parte di Banca d'Italia, Consob ed Ivass, col quale sono stati forniti chiarimenti riguardanti l'applicazione dei principi IAS/IFRS a tali fattispecie.

Il documento, analizzati i vari principi contabili internazionali, suggerisce di esporre tali crediti nella voce residuale "Altre Attività", non essendo di fatto riconducibili ad altre poste dell'attivo patrimoniale.

Trattandosi comunque di poste assimilabili alle attività di natura finanziaria, i crediti d'imposta acquistati sono contabilizzati in base al criterio del costo ammortizzato, determinato sulla base del tempo di recupero previsto dalle disposizioni di legge per ogni fattispecie di credito e del tasso di interesse effettivo.

Tale meccanismo contabile consente, partendo dalla rilevazione del credito effettuata al suo valore di acquisto, di contabilizzare tempo per tempo gli effetti economici generati dalla differenza tra valore nominale del credito acquistato e prezzo di acquisto dello stesso.

Il tasso di interesse effettivo dovrà essere determinato in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni future attese eguagliano il prezzo di acquisto dei crediti di imposta.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del Bilancio d'esercizio la Banca non ha in portafoglio alcuna azione di propria emissione.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Dal 01/01/2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" che ha introdotto nuove regole per la rilevazione dei ricavi derivanti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi. Non rientrano nel perimetro di applicazione di tale principio i ricavi di natura finanziaria. I ricavi devono essere rilevati in modo che il trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio dei beni o servizi. Ciò implica l'identificazione delle singole componenti di vendita e l'allocazione a ciascuna di esse del corrispettivo contrattuale. L'applicazione del principio richiede i seguenti passaggi fondamentali:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'attribuzione del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto;

- l'iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'analisi delle principali componenti di ricavo commissionali di tipo non strettamente finanziario e le caratteristiche di alcuni prodotti bancari, quali – ad esempio – i conti a pacchetto non hanno fatto emergere differenze nella contabilizzazione dei ricavi applicata in precedenza. Non si sono pertanto rese necessarie modifiche della prassi sino ad ora applicata nella metodologia e nella tempistica di rilevazione a conto economico dei ricavi.

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nell'esercizio in cui si manifesta il diritto a riceverne la corresponsione.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Al 31/12/2025 non sono presenti in bilancio attività finanziarie oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.4 Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La metodologia di valutazione del livello 2 di fair value si basa sul “metodo reddituale”, in particolare sull’applicazione denominata “tecnica del valore attuale”.

La valutazione è ottenuta scontando i flussi futuri attesi (quote interessi ed eventuali quote capitale) secondo una curva di tassi d'interesse per scadenza risk-free, opportunamente trattata con metodologia Bootstrap per ottenere tassi di tipo zero coupon.

Gli input utilizzati nella valutazione del fair value sono i seguenti:

- tassi Euribor,
- tassi IRS

La metodologia di valutazione del livello 3 di fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non ha in bilancio attività valutate su base ricorrente con fair value del livello 3, fatta eccezione per una residuale componente di titoli di capitale del portafoglio FVOCI. Tali attività sono valutate al costo, trattandosi prevalentemente di titoli azionari di società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) fair value di livello 1 riferito a strumenti quotati in un mercato attivo, valutati ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso;
- b) fair value di livello 2 riferito a strumenti non quotati in mercati attivi, valutati a prezzi determinati utilizzando parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- c) fair value di livello 3 riferito a strumenti la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente. Nel corso del 2025 non sono state operate riclassificazioni di strumenti tra i diversi livelli di fair value.

Le attività finanziarie di livello 3 rilevate nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” rappresentano lo 0,04% del totale attivo e lo 0,29% della voce 30 dell’attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non adotta l’eccezione prevista dall’IFRS 13, paragrafo 48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		1.849			13.947	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.747			6.586	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		102			7.361	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	323.075	25.819	1.032	220.950	23.624	1.032
3. Derivati di copertura		21.289			14.520	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	323.075	48.956	1.032	220.950	52.091	1.032
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.392			7.393	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		642			2.976	
TOTALE		3.034			10.369	

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività tra i vari livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					1.032			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					1.032			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.160.681	522.373		1.651.626	2.172.279	654.752		1.520.905
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.053			6.821	4.244			6.821
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	2.164.734	522.373		1.658.447	2.176.523	654.752		1.527.726
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.474.696			2.473.386	2.404.326			2.404.326
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	2.474.696			2.473.386	2.404.326			2.404.326

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali risultino, al momento di prima iscrizione di uno strumento finanziario, differenze tra il prezzo della transazione e il valore dello stesso ottenuto attraverso tecniche interne di valutazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE- ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
a) Cassa	9.179	10.277
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	173.000	162.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	14.746	18.669
TOTALE	196.925	190.946

La voce “Conti correnti e depositi presso banche” al 31 dicembre 2025 include 4.740 migliaia di euro derivanti dal consolidamento del veicolo BP RMBS 2023 S.r.l.

Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.747			6.586	
1.1 di negoziazione		1.747			6.586	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		1.747			6.586	
TOTALE A+B		1.747			6.586	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A		
B. Strumenti derivati	1.747	6.586
a) Controparti Centrali		
b) Altre	1.747	6.586
TOTALE B	1.747	6.586
TOTALE (A + B)	1.747	6.586

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		102			205	
4. Finanziamenti					7.156	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri					7.156	
TOTALE		102			7.361	

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	102	205
4. Finanziamenti		7.156
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		7.156
di cui: imprese di assicurazione		7.156
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	102	7.361

Le quote di O.I.C.R. si riferiscono al Fondo chiuso Anthilia.

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Si riporta di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETA'	N.AZIONI/Q UOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca d'Italia	600	0,2	15.000	15.000
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	312.415	1,0732	4.015	5.311
Revo S.p.A.	277.000	1,0612		5.439
SWIFT	2	0,0018		2
Bancomat S.p.A.	6.292	0,0852		30
CBI Scpa	3.516	0,7651		69
Fabrick S.p.A.	100.210	0,3100	50	1.000
Totale			19.065	26.851

Le quote azionarie detenute dalla banca di Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e di Revo S.p.A. sono valutate sulla base del prezzo di riferimento al 31 dicembre 2025 del mercato regolamentato dove le stesse sono trattate.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	323.075			220.950		
1.1 Titoli strutturati	10.471			1.259		
1.2 Altri titoli di debito	312.604			219.691		
2. Titoli di capitale		25.819	1.032		23.624	1.032
3. Finanziamenti						
TOTALE	323.075	25.819	1.032	220.950	23.624	1.032

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate per 1.032 migliaia di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	323.075	220.950
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	205.827	143.304
c) Banche	78.653	68.160
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.884	7.020
e) Società non finanziarie	27.711	2.466
2. Titoli di capitale	26.851	24.656
a) Banche	20.311	20.217
b) Altri emittenti	6.540	4.439
- Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	6.439	3.407
- Società non finanziarie	101	1.032
- Altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	349.926	245.606

I titoli di capitale presenti nel portafoglio in esame rappresentano interessenze azionarie e quote detenute dalla Banca a scopo di investimento.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Titoli di debito	318.741	318.741	4.496			107	54			
2. Finanziamenti										
Totale 31/12/2025	318.741	318.741	4.496			107	54			
Totale 31/12/2024	217.208	217.208	3.858			110	6			

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2025						TOTALE 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	18.267					18.267	17.240					17.240
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	18.267						17.240					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	242.544			232.737		12.841	236.493				228.235	11.359
1. Finanziamenti	12.841					12.841	11.359					11.359
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza	12.841						11.359					
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per Leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito	229.703			232.737			225.134				228.235	
2.1 Titoli strutturati							1.091				1.104	
2.2 Altri titoli di debito	229.703			232.737			224.043				227.131	
Totale	260.812			232.737		31.108	253.733				228.235	28.599

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2025						TOTALE 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.589.459	21.629	1.141			1.618.975	1.456.288	28.519	1.666			1.458.431
1.1. Conti correnti	203.616	2.271	384				195.540	3.865	465			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.125.584	18.097	687				1.037.955	22.761	1.013			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.801	146	57				7.106	135	127			
1.5. Finanziamenti per Leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	254.458	1.114	13				215.687	1.758	61			
Titoli di debito	287.641			289.636		2.413	432.073			426.517		5.159
1.1. Titoli strutturati	21.669			21.978			42.989			42.992		
1.2. Altri titoli di debito	265.972			267.658		2.413	389.084			383.525		5.159
Totale	1.877.100	21.629	1.141	289.636		1.621.388	1.888.361	28.519	1.666	426.517		1.463.590

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 31/12/2025 la banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Tra i titoli di debito – voce 1.2 Altri titoli di debito – sono compresi 1.542 migliaia di euro relativi a titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione di terzi.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	287.641			432.073		
a) Amministrazioni pubbliche	279.524			406.485		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	8.117			25.588		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.589.459	21.629	1.141	1.456.288	28.519	1.666
a) Amministrazioni pubbliche	0					
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	95.135	1		83.033	1	
c) Società non finanziarie	735.475	11.908	724	682.278	17.160	1.044
d) Famiglie	758.849	9.720	417	690.977	11.358	622
Totale	1.877.100	21.629	1.141	1.888.361	28.519	1.666

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Titoli di debito	507.517	507.517	10.935	42.061	2.085	1.002	106	20.432	944	1.204
2. Finanziamenti	1.481.079		147.006	42.061	2.085	3.654	3.864	20.432	944	1.204
Totale 31/12/2025	1.988.596	507.543	157.941	42.061	2.085	4.656	3.970	20.432	944	1.204
Totale 31/12/2024	2.004.738	641.475	145.224	50.684	2.727	3.711	4.156	22.165	1.061	861

Di seguito l'informativa relativa ai finanziamenti COVID 19 oggetto di garanzia pubblica

VOCI/VALORI	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Finanziamenti	41.162		6.239	2.071	82	80	33	292	1	
Totale 31/12/2025	41.162		6.239	2.071	82	80	33	292	1	

Sezione 5 Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			Valore Nominale 31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			Valore Nominale 31/12/2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		21.289		285.585		14.521		163.249
1) Fair value		21.289		285.585		14.521		163.249
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE		21.289		285.585		14.521		163.249

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio							21.289			
4. Altre operazioni										
TOTALE ATTIVITA'							21.289			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
TOTALE PASSIVITA'										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	19.474	10.218
2.1 di specifici portafogli:	19.474	10.218
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.474	10.218
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
TOTALE	19.474	10.218

Le attività oggetto di copertura generica sono rappresentate da mutui a tasso fisso.

Sezione 7 Partecipazioni – Voce 70

Al 31/12/2025, così come al 31/12/2024, la presente voce ha saldo zero.

Sezione 8 Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	16.525	16.500
a) terreni	5.315	5.315
b) fabbricati	8.976	9.102
c) mobili	221	240
d) impianti elettronici	821	748
e) altre	1.192	1.095
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.715	4.598
a) terreni		
b) fabbricati	3.282	4.098
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	433	500
TOTALE	20.240	21.098
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento ai fabbricati e terreni, al 31/12/2023 è stata eseguita da una società indipendente una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare, il valore di perizia riferito agli immobili detenuti ad uso funzionale (terreni e fabbricati) è pari a 24.295 migliaia di euro. Alla data di bilancio non sono presenti indicatori che facciano ritenere possibili impairment da applicare agli immobili; inoltre non sussistono restrizioni sulla realizzabilità di investimenti immobiliari né obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo di investimenti immobiliari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.053			6.821	4.244			6.821
a) terreni	2.025			1.436	2.025			1.436
b) fabbricati	2.028			5.385	2.219			5.385
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	4.053			6.821	4.244			6.821
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1= Livello1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività materiali sono valutate al costo.

Al 31/12/2023 è stata eseguita da una società indipendente una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare, il valore di perizia riferito agli immobili detenuti a scopo di investimento è pari a 6.821 migliaia di euro.

Il fair value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una stima effettuata con cadenza triennale da una società indipendente.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	5.315	33.692	5.354	6.392	10.588	61.341
A.1 Riduzione di valore totali nette		24.590	5.114	5.644	9.493	44.841
A.2 Esistenze iniziali nette	5.315	9.102	240	748	1.095	16.500
B. Aumenti		686	35	482	481	1.684
B.1 Acquisti			35	482	481	998
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		686				686
B.3 Riprese di valore						
B.4 Valutazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		812	54	409	384	1.659
C.1 Vendite				4	7	11
C.2 Ammortamenti		812	54	405	377	1.648
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	5.315	8.976	221	821	1.192	16.525
D.1 Riduzione di valore totali nette		20.087	5.169	6.029	9.803	41.088
D.2 Rimanenze finali lorde	5.315	29.063	5.390	6.850	10.995	57.613
E. Valutazione al costo						

La presente tabella è riferita alle attività materiali detenute in proprietà.

8.6 -bis Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue dei diritti d'uso acquisiti in leasing

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali		4.098			500	4.598
B. Aumenti		314			98	412
B.1 Acquisti					98	98
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Valutazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		314				314
C. Diminuzioni:		1.130			165	1.295
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.130			165	1.295
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		3.282			433	3.715

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	2.025	2.219
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimento di immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		191
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		191
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	2.025	2.028
E. Valutazione al fair value	1.436	5.385

Sezione 9 Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA' /VALORI	TOTALE 31/12/2025		TOTALE 31/12/2024	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	2.027		2.897	
di cui: software	2.022		2.888	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.027		2.897	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2.027		2.897	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	2.027		2.897	

Le attività immateriali iscritte a bilancio sono valutate al costo. Esse rappresentano lo 0,07% del totale attivo. Si tratta degli oneri relativi all'acquisto di software e licenze d'uso.

L'ammortamento di tali oneri avviene in quote costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	A V V I A M E N T O	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		D E F U R I A N T I T A T A	I N D D U E R F A I T N A I T A	D E F U R I A N T I T A T A	I N D D U E R F A I T N A I T A	
A. Esistenze iniziali				9.010		9.010
A.1 Riduzione di valore totali nette				6.113		6.113
A.2 Esistenze iniziali nette				2.897		2.897
B. Aumenti				687		687
B.1 Acquisti				687		687
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
-a patrimonio netto						
-a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				1.557		1.557
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.557		1.557
- Ammortamenti				1.557		1.557
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
-a patrimonio netto						
-a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				2.027		2.027
D.1 Rettifiche di valore totali nette				7.670		7.670
E. Rimanenze finali lorde				9.697		9.697
F. Valutazione al costo						

Di seguito i principali investimenti effettuati nel corso dell'esercizio:

- Euro 41 migliaia per attività di remediation;
- Euro 52 migliaia Migrazione VoIP con rete dati e fonia flat;
- Euro 41 migliaia Sviluppo Portale HR;
- Euro 49 migliaia implementazione software Basilea 4;
- Euro 43 migliaia sviluppo applicativo C-BOX per la gestione della normativa interna;
- Euro 49 migliaia implementazione nuovo prodotto "SCT Istant".

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E.	6.358	5.842
1. Rettifiche di valore su crediti verso clientela	3.518	3.518
2. Fondi rischi ed oneri	2.057	1.867
3. Altre poste	783	457
Attività per imposte anticipate con contropartita P.N.	488	525
1. Variazioni FV attività finanziarie portafoglio HTCS	153	245
2. Valutazione attuariale Trattamento fine rapporto	130	75
3. Altre poste	205	205
TOTALE	6.846	6.367

Le attività fiscali correnti ammontano a 2.310 migliaia di euro (1.375 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi. In particolare, nel corso dell'esercizio vi è stato un incremento delle plusvalenze relative ai titoli del portafoglio HTCS con relativo effetto sulle imposte differite.

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
Passività per imposte differite con contropartita C.E.	156	156
Passività per imposte differite con contropartita P.N.	1.361	933
1. Variazioni FV attività finanziarie portafoglio HTCS	1.002	574
2. Valutazione attuariale Trattamento fine rapporto	170	170
3. Altre poste	189	189
TOTALE	1.517	1.089

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Importo iniziale	5.842	8.320
2. Aumenti	1.167	727
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.167	727
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.167	727
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	650	3.205
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	650	3.205
a) rigiri	650	2.990
b) svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		215
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	6.359	5.842

Nella presente voce non sono comprese imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.3.bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Importo iniziale	2.565	5.134
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		2.569
3.1 Rigiri		2.569
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.565	2.565

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a rettifiche di valore crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Importo iniziale	156	156
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	156	156

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Importo iniziale	525	1.558
2. Aumenti	54	75
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	54	75
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	54	75
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	91	1.108
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	91	1.108
a) rigiri	91	1.108
b) svalutazioni per avvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	488	525

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Importo iniziale	933	388
2. Aumenti	687	562
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	687	562
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	687	562
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	259	17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	259	17
a) rigiri	259	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.361	933

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.
- Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della banca.

Sezione 12 Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti e detrazioni di imposta	45.223	65.400
Partite in transito con le filiali	6.605	6.592
Ricavi di competenza dell'esercizio	5.733	3.189
Acconto imposta di bollo virtuale	5.341	4.896
Acconto IRES da consolidato fiscale	5.180	1.530
Ritenute versate in acconto	3.209	1.887
Acconti di imposte clientela versati al fisco	2.379	3.711
Addebiti da effettuare a banche	2.197	1.270
Assegni di c/c tratti su terzi	2.118	1.526
Operazioni in titoli e valuta da addebitare a terzi	1.966	1.406
Utenze ed altre partite da addebitare alla clientela	1.519	2.133
Risconti attivi	1.036	375
Crediti per fatture da incassare e da emettere	992	878
Oneri migliorie beni di terzi	724	877
Altre partite	502	370
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	255	19
Assegni ed effetti in lavorazione	199	625
Imposte della clientela in attesa rimborso	47	21
Effetti al protesto	2	6
TOTALE	85.227	96.711

I ricavi di competenza dell'esercizio accolgono tra le altre le competenze maturate nel corso del 2025 che verranno incassate nell'esercizio successivo. Essi ricomprendono:

- Commissioni gestioni patrimoniali per Euro 706 migliaia;
- Commissioni acquiring ed issuing per Euro 1.447 migliaia;
- Commissioni di consulenza avanzata per Euro 504 migliaia;
- Commissioni bancomat e pagobancomat per Euro 37 migliaia;
- Diritti di custodia per Euro 112 migliaia;
- Commissioni di collocamento e mantenimento per Euro 1.017 migliaia;
- Commissioni per collocamento prodotti assicurativi per Euro 119 migliaia.

L'aggregato Crediti e detrazioni d'imposta comprende i crediti acquistati dalla clientela relativi ad interventi edilizi di ristrutturazione ed efficientamento energetico per 45.223 migliaia di euro.

La sistemazione contabile delle voci di natura transitoria, quali – ad esempio - le partite in transito con le filiali, gli assegni tratti su terzi e le utenze ed altre partite da addebitare è avvenuta nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	210.100				230.104			
2. Debiti verso banche	41.796				37.594			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.167				3.084			
2.2 Depositi a scadenza	21.620				20.450			
2.3 Finanziamenti	18.009				14.060			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	18.009				14.060			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
TOTALE	251.897			251.194	267.698			267.698

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.776.402				1.642.416			
2. Depositi a scadenza	173.111				118.273			
3. Finanziamenti	90.969				178.396			
3.1 Pronti contro termine passivi	90.969				178.396			
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	3.921				4.709			
6. Altri debiti	163.354				192.823			
TOTALE	2.207.756			2.207.187	2.136.617			2.136.617

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “Altri debiti” ricomprende 157.096 migliaia di euro riferiti al debito verso la società veicolo BP RMBS2023 S.r.l. al netto di quanto rimborsato ai possessori del Titolo Senior nel corso del 2025.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	15.043			15.005	10			10
1. obbligazioni	15.038			15.000				
1.1 strutturate								
1.2 altre	15.038			15.000				
2. altri titoli	5			5	10			10
2.1 strutturati								
2.2 altri	5			5	10			10
TOTALE	15.043			15.005	10			10

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In data 27 novembre 2025 la Banca è emesso un prestito obbligazionario, identificato dall' Isin IT0005674723, si tratta di un bond senior di tipo "plain vanilla", di durata triennale (27.11.2025 – 27.11.2028), con taglio 1.000 euro, avente come target market qualunque tipologia di investitore: retail, professionale, qualificato.

Non sono presenti debiti subordinati, né strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporali	31/12/2025	31/12/2024
Fino a 3 mesi	298	286
da 3 mesi fino a 1 anno	776	761
oltre 1 anno fino a 5 anni	2.431	3.166
oltre 5 anni	416	496
Totale	3.921	4.709

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2025					TOTALE 31/12/2024				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			2.392					7.393		
1.1 Di negoziazione			2.392					7.393		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
TOTALE B			2.392					7.393		
TOTALE A+B			2.392					7.393		

Legenda

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce “Derivati finanziari di negoziazione” ricomprende la valutazione al fair value del contratto sottoscritto dalla SPV.

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono comprese passività subordinate né debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al Fair Value – Voce 30

La presente voce al 31/12/2025, così come al 31/12/2024, ha saldo zero.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN 2025	Fair value			VN 2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		642		20.418		2.976		98.860
1) Fair value		642		20.418		2.976		98.860
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE		642		20.418		2.976		98.860

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
3. Portafoglio							642				
4. Altre operazioni											
TOTALE ATTIVITA'							642				
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
TOTALE PASSIVITA'											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Le attività oggetto di copertura generica sono rappresentate da mutui a tasso fisso.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 11.881 migliaia di euro e comprende il debito per l'affrancamento dell'imposta extra profitti per euro 2.038. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B - sezione 10 Attivo - della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti vs banche per partite illiquide	29.891	29.347
Bonifici ed accrediti a fav banche e clientela	24.369	35.620
Somme da versare all'erario	5.592	7.942
Partite in transito con le filiali	4.846	1.366
Debiti vs terzi per somme già addebitate alla client	2.854	3.469
Debiti vs fornitori e fatt da ricevere	2.671	2.789
Ratei e Risconti passivi	2.242	2.470
Oneri del personale	1.771	1.732
Controvalore ferie non godute	414	374
Altre partite	401	220
Oneri di compet dell'esercizio	277	263
Cong a debito imposte indirette	227	17
Debiti vs banche proc MAV	127	75
Conto richiami	10	55
TOTALE	75.692	85.739

L'aggregato oneri di competenza dell'esercizio comprende tra le altre le competenze maturate nel 2025 che verranno liquidate nell'anno successivo, in particolare:

- Interessi su depositi a garanzia derivati per Euro 36 migliaia;
- Commissioni acquiring per Euro 43 migliaia;
- Commissioni per incassi commerciali per Euro 15 migliaia;
- Competenze conti reciproci per Euro 11 migliaia;
- Contributo European Central Bank per Euro 16 migliaia;
- Conguaglio premi assicurativi per Euro 80 migliaia;
- Premi assicurativi anticipati per conto di clienti per Euro 13 migliaia.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	4.770	4.915
B. Aumenti	1.867	114
B1. Accantonamento dell'esercizio	1.867	114
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.260	259
C1. Liquidazioni effettuate	450	188
C2. Altre variazioni	1.810	71
D. Rimanenze finali	4.377	4.770
Totale	4.377	4.770

La voce “Diminuzioni - altre variazioni” accoglie l’effetto dovuto alla valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell’esercizio.

Come previsto dalla IAS 19 nella valutazione del Trattamento di fine rapporto da parte dell’attuario esterno incaricato sono state adottate le seguenti ipotesi:

- parametro inflattivo: è stato tenuto conto dello scenario macroeconomico illustrato nel “Documento Programmatico di bilancio 2026” deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 14 ottobre 2025 e delle indicazioni fornite dal Consiglio Direttivo della BCE nella riunione dell’11 settembre 2025, adottando: 1,7% per il 2026, 1,9% fino al 2028 e 2,0% dal 2029 in avanti;
- tassi di attualizzazione: sono stati determinati con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie; in particolare è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2025.

9.2 Altre informazioni

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l’INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l’effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2025 a 4.566 migliaia di euro, contro 4.927 migliaia di euro dell’esercizio precedente.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	104	67
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	113	208
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.547	4.900
4.1 controversie legali e fiscali	1.728	1.772
4.2 oneri per il personale	3.819	3.128
4.3 altri		
TOTALE	5.764	5.175

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

non cambiato	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	208		4.900	5.108
B. Aumenti	21		4.268	4.289
B1. Accantonamento dell'esercizio	21		4.268	4.289
B2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	116		3.621	3.737
C1. Utilizzo nell'esercizio	116		3.395	3.511
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C3. Altre variazioni			226	226
D. Rimanenze finali	113		5.547	5.660

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati	Totale
1. Impegni a erogare fondi	67	36			104
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2	4			6
TOTALE	69	40			109

10.4 Fondi per rischi ed oneri – Altri Fondi

Il fondo controversie legali comprende gli stanziamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie intraprese da curatori fallimentari su posizioni a sofferenza e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Tra questi sono compresi 985 migliaia di euro a fronte di cause relative all'operatività sui servizi di investimento. riconducibili alle contestazioni circa l'operato di un unico dipendente, ora non più in forza.

Gli accantonamenti effettuati rappresentano la stima – operata anche con l'ausilio dei consulenti legali – dei probabili oneri futuri derivanti dai contenziosi in essere.

Il fondo oneri del personale accoglie la stima delle retribuzioni da corrispondere al personale nel corso del prossimo esercizio a fronte dei premi di produzione e del sistema premiante.

Inoltre, comprende la valutazione attuariale dei premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento della prevista anzianità aziendale.

Nell'aggregato è compreso anche il fondo erogazioni liberali, costituito con delibera assembleare in sede di riparto utile e destinato a finalità di sostegno alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico e culturale.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 1.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 100 cadauna.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.000.000	
- interamente liberate	1.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.000.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.000.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.000.000	
- interamente liberate	1.000.000	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di Utili: Altre informazioni

Voce 140: Composizione

Riserva legale	32.585
Riserva straordinaria	50.716
Riserva disponibile da realizzo titoli di capitale FVOCI	40.545
Riserve da prima adozione di principi contabili	4.434
Riserva indisponibile imposta extra profitti art. 26 DL 104/23	5.373
TOTALE	133.653

12.6 Altre informazioni

Voce 110 Riserve da valutazione: Composizione

Riserva da valutazione attuariale	(831)
Riserva da valutazione titoli di capitale (FVOCI)	2.664
Riserva da valutazione titoli di debito (FVOCI)	1.443
Riserva valutazione immobili (Deemed cost)	312
TOTALE	3.588

Si riporta qui di seguito il progetto di destinazione dell'Utile di esercizio (valori in euro):

Utile netto al 31/12/2025	17.696.662
Destinazione:	
Al Consiglio di Amministrazione	(700.000)
Residuo	16.996.662
Dividendo	(5.700.000)
Residuo	11.296.662
Al Fondo Erogazioni liberali	(600.000)
Residuo	10.696.662
Alla Riserva Straordinaria	(10.696.662)

Disponibilità e distribuibilità delle poste di Patrimonio Netto

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota Disponibile
Capitale	100.000		
Riserva Legale	32.585	A,B,C	12.585
Riserva straordinaria	50.716	A,B,C	50.716
Riserva disponibile da realizzo titoli di capitale FVOCI	40.545	A,B,C	40.545
Riserve FTA	4.434	A,B,C	4.434
RISERVA INDISP IMP EXTRA PROFITTI ART 26 DL 104/23	5.373	A,B,C	5.373
Riserva da valutazione	3.588		

Possibilità di utilizzo

- A = Aumenti di capitale
- B = Copertura perdite
- C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite (32.585 migliaia di euro), mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (12.585 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	587.190	24.563	468		612.220	619.358
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	104				104	1.031
d) Altre società finanziarie	13.313	294			13.607	27.494
e) Società non finanziarie	520.887	21.559	366		542.812	536.718
f) Famiglie	52.886	2.709	102		55.698	54.115
2. Garanzie finanziarie rilasciate	5.286	41			5.327	5.195
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	4.954				4.954	4.821
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie		41			41	70
f) Famiglie	332				332	304

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	31.037	33.928
di cui: deteriorati	50	237
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	851	800
e) Società non finanziarie	25.506	29.204
f) Famiglie	4.680	3.924
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.027	87.458
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	211.336	288.889
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le condizioni applicate alle garanzie prestate sono quelle disciplinate dagli standard regolamentari vigenti.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	TOTALE
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	561
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	561
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	268.514
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	1.350.306
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	115.000
2. altri titoli	1.235.306
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.199.258
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	865.224
4. Altre operazioni	649.218

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2025 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	485.854		485.854	463.188		22.666	20.065
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
TOTALE 31/12/2025	485.854		485.854	463.188		22.666	
TOTALE 31/12/2024	468.054		468.054	447.989			20.065

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2025 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	463.481		463.481	463.188		292	1.970
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
TOTALE 31/12/2025	463.481		463.481	463.188		292	
TOTALE 31/12/2024	449.959		449.959	447.989			1.970

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:			9.118	9.118	13.452
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			9.118	9.118	13.452
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.347			8.347	5.105
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.755	59.759		77.514	83.423
3.1 Crediti verso banche	8.217	3.879		12.096	13.920
3.2 Crediti verso clientela	9.538	55.880		65.418	69.503
4. Derivati di copertura			6.910	6.910	8.903
5. Altre attività			3.185	3.185	3.830
6. Passività finanziarie					
Totale	26.102	59.759	19.213	105.074	114.713
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					1.163
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella voce sono compresi gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2025	31/12/2024
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391	566
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.421	37		24.458	35.887
1.1 Debito verso banche centrali	2.592			2.592	1.674
1.2 Debiti verso banche	734			734	1.199
1.3 Debiti verso clientela	21.095			21.095	32.591
1.4 Titoli in circolazione		37		37	423
2. Passività finanziarie di negoziazione			9.241	9.241	13.593
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			5.548	5.548	4.090
6. Attività finanziarie					
TOTALE	24.421	37	14.789	39.247	53.570
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	94				

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 6.189 migliaia di euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2025	31/12/2024
Int pass banche	1	
int pass clientela	52	137
	53	137

Sono pari a 53 migliaia di euro (137 migliaia di euro nel 2024).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	6.910	8.903
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	5.548	4.090
C. Saldo (A-B)	1.362	4.813

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	5.929	6.068
1. Collocamento titoli	1.555	1.862
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.555	1.862
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.605	1.589
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.605	1.589
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali	2.769	2.617
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.022	1.815
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	229	229
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	229	229
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	3.504	3.359
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	14.095	14.316
1. Conti correnti	6.553	6.713
2. Carte di credito	575	894
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.455	2.122
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.910	3.976
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	602	610
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.981	2.802
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	3.149	1.434
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	1.832	1.369
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	391	404
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	791	407
o) Negoziazione di valute	516	532
p) Merci	-	
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	756	608
Totale	33.214	30.541

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
a) presso propri sportelli	10.040	8.024
1. gestioni di portafogli	3.504	3.359
2. collocamento di titoli	1.555	1.862
3. servizi e prodotti di terzi	4.981	2.802
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	581	527
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	499	438
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali	82	89
- Proprie	82	89
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	94	107
d) Servizi di incasso e pagamento	1.497	1.539
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	271	356
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	297	283
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	1.077	947
Totale	3.546	3.403

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2025		TOTALE 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	932		864	
D. Partecipazioni				
TOTALE	932		864	

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono relativi a titoli di capitale ancora in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione– Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		840		(28)	812
1.1 Titoli di debito		150		(28)	122
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		690			690
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	4.996	789	(4.859)	(825)	113
4.1 Derivati Finanziari	4.996	789	(4.859)	(825)	101
- Su titoli di debito e tassi d'interesse	4.996	789	(4.859)	(825)	101
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro					-
- altri					12
4.2 Derivati su crediti					-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE	4.996	1.629	(4.859)	(853)	925

La voce 1.5 utili da negoziazione "altre" è relativa ad utili da negoziazione in cambi.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura– Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	9.146	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		5.611
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dall'attività di copertura (A)	9.146	5.611
B. Oneri relativi a		
B.1 Derivati di copertura del fair value		4.670
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	9.256	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	9.256	4.670
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(110)	941

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2025			TOTALE 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	765		765	440		440
1.1 Crediti verso banche	463		463	408		408
1.2 Crediti verso clientela	302		302	32		32
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.729	467	1.262	2.787	1.870	917
2.1 Titoli di debito	1.729	467	1.262	2.787	1.870	917
2.2 Finanziamenti						
TOTALE ATTIVITA'	2.494	467	2.027	3.227	1.870	1.357
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				4		4
TOTALE PASSIVITA'				4		4

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto(A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie		180	(30)	-	150
1.1 Titoli di debito					122
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		10	(30)		(20)
1.4 Finanziamenti		170			170
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
TOTALE		180	(30)	-	150

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche							55	39			94	451
- Finanziamenti							12	3			15	3
- Titoli di debito							43	36			79	448
B. Crediti verso clientela	988	1	254	7.450				153	4.515		(4.025)	(3.725)
- Finanziamenti	968		254	7.450				153	4.515		(4.004)	(3.481)
- Titoli di debito	20	1									(21)	(244)
Totale	988	1	254	7.450			55	192	4.515		(3.931)	(3.274)

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito		49					3				(46)	37
B. Finanziamenti												
- Verso Clientela												
- Verso Banche												
Totale		49					3				(46)	37

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce è interamente riferita all'impatto sul risultato di esercizio derivante dalle variazioni dei tassi di interesse o della durata applicate su operazioni a medio lungo termine.

Nel 2024 la perdita riferita a modifiche contrattuali era pari ad 47 migliaia di euro mentre nel 2025 è pari a 9 migliaia di euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1) Personale dipendente	42.100	40.625
a) salari e stipendi	28.429	27.899
b) oneri sociali	7.187	7.250
c) indennità di fine rapporto	772	2.526
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.979	114
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.733	2.836
2) Altro personale in attività	47	57
3) Amministratori e sindaci	719	696
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	42.866	41.378

La voce i) “Altri benefici a favore dei dipendenti” comprende, tra l’altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare (2.756 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (408 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
Personale dipendente	494	499
a) dirigenti	16	17
b) quadri direttivi	205	209
c) restante personale dipendente	273	273
Altro personale	6	7

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2025, calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19 ammonta a 1.060 migliaia di euro (1.159 migliaia di euro al 31 dicembre 2024)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	6.405	6.355
Spese informatiche	8.832	8.529
Imposte indirette e tasse	6.552	6.345
Spese per acquisto di servizi professionali	3.095	3.471
Contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo tutela depositi	133	1.787
Spese amministrative	442	495
Spese pubblicitarie	525	351
Premi assicurativi	373	518
Fitti e canoni passivi	46	62
Altre spese generali	302	168
Totale	26.705	28.081

I contributi erogati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ammontano a 133 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Accantonamenti per garanzie rilasciate	(21)
Accantonamenti per impegni ad erogare fondi	(36)
Riprese garanzie rilasciate	115
Riprese per impegni ad erogare fondi	
TOTALE	58

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Accantonamenti per controversie legali	(1.332)
Rilascio fondi per controversie legali	226
TOTALE	(1.106)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITA' /COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali	3.134			3.134
1 Ad uso funzionale	2.943			2.943
- Di proprietà	1.648			1.648
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.295			1.295
2 Detenute a scopo di investimento	191			191
- Di proprietà	191			191
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
TOTALE	3.134			3.134

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	1.557			1.557
A.1 Di proprietà	1.557			1.557
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	1.557			1.557
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	1.557			1.557

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
sopravvenienze passive	1.163	217
ammortamento oneri utilità pluriennale	153	156
spese manutenzione immobili detenuti per investimento	2	1
ammanchi e rapine subite		110
cessione cespiti	11	
TOTALE	1.329	484

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
recuperi da clientela di oneri fiscali	5.979	5.767
recuperi da clientela di altre spese	675	716
spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	151	199
sopravvenienze attive	776	1.199
fitti e canoni attivi	215	219
cessione cespiti	27	
rimborsi assicurativi incassati	66	282
TOTALE	7.889	8.382

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La presente voce nel 2025 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La presente voce nel 2025 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La presente voce nel 2025 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La presente voce nel 2025 non ha avuto movimentazione.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(9.541)	(5.413)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	39	69
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	517	(2.263)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	(8.985)	(7.607)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte/ Valore produzione lorda	28.279	31.683
Componenti reddito in regime PEX IMPONIBILE	28.279	31.683
ONERE FISCALE TEORICO	7.777	1.765
IRES su componenti soggetti PEX		
Effetto fiscale su oneri/variazioni nette della base imponibile	(1.192)	(20)
Altre differenze di imposta	650	6
ONERE FISCALE DI BILANCIO	7.235	1.751

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali ordinarie vigenti: IRES 24%, addizionale IRES 3,50% (prevista dai commi 65 e 66, art. 1, legge stabilità 2016), IRAP 5,57%.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La presente voce nel 2025 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

Sezione 21 – Altre informazioni.

Si ritiene non vi siano altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 22 – Utile per azione

N. azioni aventi diritto 1.000.000 totale azioni BP

	2025	2024
Utile d'esercizio	17.696.662	15.562.863
Utile per azione	17,6967	15,5629

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.697	15.563
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.090	1.673
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value	2.045	1.432
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	155	228
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(110)	13
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	789	3.180
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	1.682	3.038
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	46	(37)
	- utili/perdite da realizzo	(555)	1.768
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(384)	(1.589)
190.	Totale altre componenti reddituali	2.879	4.853
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	20.576	20.416

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate attraverso il sito internet della banca (www.bancadelpiemonte.it).

PREMESSA

Il sistema dei controlli interni

Si pone in evidenza come la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni comprende sistemi informatici e di rete istituiti e gestiti conformemente al DORA e al regolamento delegato sulla gestione dei rischi informatici.

Le soluzioni organizzative caratterizzanti il sistema dei controlli della Banca del Piemonte sono state adottate, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, per:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF; il suddetto processo è definito quale l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche, e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, tasso di interesse, operativi, liquidità, reputazione, ecc.) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;

- assicurare che il personale sia portato a conoscenza delle componenti del sistema dei controlli interni e delle principali politiche (in particolare, la politica di compliance), nonché delle modifiche sostanziali a esse apportate;
- assicurare la separatezza tra le strutture operative e quelle di controllo.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in quattro sezioni:

- struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca nonché gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Trasparenza e Privacy, Banking Center, Sicurezza e Strutture produttive;
- caratteristiche del sistema degli obiettivi di rischio (RAF). Vengono descritti la metodologia adottata, gli obiettivi di rischio definiti, la soglia di tolleranza, il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e le modalità di aggiornamento;
- descrizione dei criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo del Servizio Risk Management;
- classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting;
- allegati vari.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, gli obiettivi assegnati al Servizio Risk Management consistono nel:

- monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione;
- supportare l'organo con funzione di gestione e la Direzione Generale nella definizione del sistema dei limiti e nell'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi più appropriate, in considerazione delle caratteristiche organizzative, procedurali ed operative della Banca ed in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dagli organi di supervisione strategica e di gestione.

Per raggiungere gli obiettivi descritti, al Servizio Risk Management sono stati attribuiti i seguenti macro-compiti:

- verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- fornire consulenza nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi aziendali;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- proporre al Comitato Rischi eventuali modifiche al sistema dei limiti;
- contribuire alla definizione del RAF e verificarne l'adeguatezza; fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- curare la redazione del manuale "Sistema dei Controlli Interni", avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni di Controllo;
- presentare almeno una volta all'anno agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta;
- svolgere le attività c.d. di "hedge accounting", ossia determinare le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e dei relativi "oggetti" coperti;

- supportare il Servizio Segnalazioni nella determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi mantenendo la responsabilità della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi di cui assicura back test periodici;
- realizzare il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP);
- redigere il Piano di Risanamento;
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti;
- valutare, almeno annualmente, la robustezza e l'efficacia del programma delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;

Al Servizio Risk Management sono attribuiti i compiti della funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

Ulteriori, specifiche attività sono previste con riferimento alle singole tipologie di rischio, in ragione delle peculiarità delle stesse.

Il Servizio Risk Management è una struttura in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo: svolge pertanto la propria attività in modo autonomo e indipendente e riferisce degli esiti dell'attività con obiettività ed imparzialità.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP/ILAAP.

In merito alla “cultura del rischio” nella Banca, assumono particolare rilievo il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e l'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale).

Tali organi operano nello svolgimento dei compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285.

Come noto, la nostra Banca è da sempre convinta che un'adesione sostanziale ai principi contenuti nelle normative a presidio dei rischi nonché il rispetto rigoroso delle regole in esse stabilite siano doverosi da parte di ogni intermediario finanziario; di conseguenza assume grande importanza l'aggiornamento delle conoscenze del proprio personale che viene periodicamente coinvolto in attività informative e formative.

Inoltre, in linea con la volontà, anche sollecitata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, di continuare a promuovere a tutti i livelli “la cultura dei controlli” e la consapevolezza dei rischi – in particolare di quelli operativi - è presente sulla intranet aziendale una apposita sezione contenente il Sistema dei Controlli Interni.

Anche l'impostazione dei sistemi incentivanti è pervasa dalla cultura del rischio: sono infatti fissati obiettivi di obiettivi, di immediata valutazione, basati su risultati effettivi e duraturi e misurati al netto dei rischi connessi (c.d. Risk Adjustment).

Il Servizio Risk Management è inoltre direttamente coinvolto nella definizione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione al fine di assicurarne la coerenza con il RAF, anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post), nonché nel processo di identificazione ed eventuale esclusione dei soggetti dal perimetro del personale più rilevante.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service, Standard & Poor's) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base della normativa in vigore.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi, pertanto, delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l'equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc...

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del "Advanced Internal Rating Based" (Rating AIRB), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l'altro - all'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate e non deteriorate ed all'individuazione di eventuali azioni correttive. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura del Servizio Risk Management, la situazione delle posizioni di credito deteriorate raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d'Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi e dei tassi di default rettificato.

Il Servizio Qualità del Credito e Contenzioso ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Il Servizio Risk Management effettua le seguenti attività:

- definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating);
- definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito;
- monitorare l'andamento complessivo del rischio delle esposizioni creditizie;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente;
- svolgere i controlli di secondo livello sulle attività creditizie e distribuire la relativa reportistica interna;
- gestire i processi di rating attribution e override deliberando le relative pratiche.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I poteri di erogazione e gestione del credito, ossia i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento a soggetti clienti privati ed istituzionali e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione e successiva fase di recupero sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Grandi Crediti, al Comitato Fidi, al Comitato Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è oggetto di periodiche analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del capitale ammissibile.

Fermo restando il rispetto della soglia regolamentare suddetta, è definito un ulteriore limite relativo al rischio di concentrazione per singola controparte - in coerenza con la metodologia riportata nelle specifiche disposizioni di vigilanza – avente per oggetto le imprese ed espresso in termini di massimo peso complessivo dei clienti (gruppi di clienti) aventi esposizione superiore al 2% dei fondi propri. Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, sono applicati limiti di massimo peso dell'Utilizzato (in rapporto al totale Utilizzato della Banca) sia con riferimento a singoli settori sia alla somma di alcuni di essi, in coerenza con le strategie creditizie vigenti.

La Banca si è dotata di una “Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle obbligazioni degli esponenti bancari”, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2024, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (Parte Terza, Capitolo 11) ed ulteriori fonti legislative di riferimento.

La suddetta Politica prevede oltre ad apposite procedure deliberative e specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni, un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate ai fondi propri - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - a. 5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;
- Verso un'altra parte correlata finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - b. 7,5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole.

Inoltre, la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nel 30% dei fondi propri.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali). Sono presenti in particolare politiche in materia di gestione del credito, controllo del credito, valutazione e controllo delle garanzie, gestione e valutazione degli immobili in garanzia, oltre al regolamento che disciplina la determinazione delle perdite attese su posizioni deteriorate. Tutte le politiche qui ricordate sono periodicamente aggiornate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

La Direzione Crediti ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando il costante aggiornamento evolutivo e la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti è operativa la procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia, nonché per l'attività di revisione degli affidamenti.

Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica attraverso il reperimento della documentazione completa prevista dalla c.d. Check List, nonché gestire con processi e sottoprocessi sequenziali il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzare e/o deliberare.

La procedura origina un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica e per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita) ed è integrata con un modello di valutazione semi-automatica (report "strategia") che consente di definire le soglie di rischio relative ai diversi elementi valutati.

In linea con le linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06 on loan origination and monitoring - LOM) il report "strategia" consente una valutazione sui dati anagrafici, sui controlli pregiudizievoli e sulla sostenibilità del debito sulla base di informazioni prospettiche ottenute, per le controparti business, con l'integrazione nella stessa PEF di un modulo di analisi prospettica che consente di redigere un business plan.

All'interno della PEF è inserito il "parere strutturato" finalizzato ad ottenere una relazione di istruttoria che sia omogenea, sintetica e con elementi fissi per tutti, adatta a supportare il deliberante e ad efficientare la valutazione dell'istruttoria: il "parere strutturato" prevede pertanto l'inserimento di commenti in box dedicati.

I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dalle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

Al Comitato Fidi compete la gestione del credito in bonis includendo da un lato l'esame complessivo delle posizioni e dall'altro la delibera nell'ambito dei poteri assegnati.

Al Comitato Contenzioso compete invece l'esame delle posizioni creditizie deteriorate e delibera in materia di classificazione a sofferenza e di giri a perdita; esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura AIRB.

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto AIRB; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

L'AIRB rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

Il modello statistico utilizzato per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una probabilità. L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. che viene ricondotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10 per i clienti affidati da almeno 6 mesi e dalla 1 alla 5 per i clienti affidati da meno di 5 mesi oltre alla classe acquisita automaticamente dal sistema informativo (rating 11) in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti Scaduti/Sconfinanti deteriorati, Inadempienza probabile e Sofferenza in Anagrafe Generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta utilizzando la procedura "Monitoraggio", ovvero un processo standardizzato e trasversale tra diversi operatori per la gestione dei clienti anomali teso a trovare soluzioni adeguate per il superamento delle problematiche, al fine di ricondurre più tempestivamente l'operatività del cliente verso una situazione ordinaria senza tensioni creditizie, o se necessario alle prime azioni di recupero del credito.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di credito vengono, inoltre, monitorati trimestralmente in Comitato Rischi l'NPL Ratio e il Coverage Ratio relativo alle esposizioni deteriorate.

Questi due indicatori sono anche inseriti nell'ambito del Risk Appetite Framework e, ai fini della determinazione delle soglie di Tolleranza, è altresì condotto uno stress test che combina scenari sistemici e idiosincratici che prevedono un aumento delle esposizioni deteriorate con i relativi impatti sui Fondi Propri, requisiti patrimoniali e conto economico della Banca.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

In particolare, il Servizio Risk Management valuta la coerenza delle classificazioni effettuando una periodica verifica sulla base dei criteri definiti nella Policy interna e ne fornisce opportuna rendicontazione alle strutture interessate ed al Comitato Controlli.

Viene inoltre condotta una specifica analisi inerente le Sofferenze rettificata della Banca, in comparazione con il sistema di riferimento, sia regionale che nazionale.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

La congruità dei dubbi esiti è costantemente valutata da parte del Servizio Risk Management attraverso approfondite verifiche effettuate sia a livello totale clientela sia con riferimento a campioni opportunamente selezionati.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa del Servizio Qualità del Credito e Contenzioso, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

Con riferimento ai criteri applicati per determinare il passaggio delle attività finanziarie da stage 1 a stage 2 la politica adottata ha individuato le seguenti casistiche per allocare le posizioni in stage 2:

- 1) significativo incremento del rischio di credito
- 2) presenza di scaduti superiori a 30 gg.
- 3) flag "forborne"
- 4) status di "sofferenza rettificata",
- 5) crediti "sotto osservazione".

La casistica sub 1) si configura come un aumento espresso in termini percentuali o di basis point del valore della P.D. (12M) tra la data di origination e la data di reporting. La determinazione del valore percentuale o di basis point rappresenta un significativo incremento del rischio di credito che può variare in relazione alla tipologia di modello utilizzato ed è stato ottenuto attraverso l'analisi della evoluzione delle varie P.D. della clientela. Applicando un metodo di calcolo statistico sono stati determinati i vari livelli di peggioramento delle PD che - per ogni classe di rating/modello - portano a determinare il passaggio allo stage 2 della posizione.

Con riferimento ai titoli di debito, viene preso in considerazione ogni singolo movimento di acquisto: ogni singola tranche sarà pertanto classificata in stage 2 nei seguenti casi (in caso di assenza del rating della tranche si prende a riferimento il rating dell'emittente):

- qualora il rating alla data di reporting risulti peggiore di 2 notches rispetto al rating al momento della sottoscrizione della tranche, ed il rating alla data di reporting sia "speculative";
- in caso di assenza di rating all'origination e il rating alla data di reporting sia "speculative";

- in assenza di rating della tranche e dell'emittente alla data di reporting, indipendentemente dalla presenza o meno di un rating all'origination.

La Banca applica la c.d. "credit risk exemption" nella determinazione della qualità creditizia dei titoli di debito in portafoglio: i titoli di debito con rating "investment grade" attribuito da una delle ECAI (External Credit Assessment Institution) individuate (ad oggi Moody's Standard&Poor's) sono sempre allocati in Stage 1.

Nei crediti "sotto osservazione" vi rientrano i clienti con esposizioni di importo significativo (accordato maggiore di 150.000 €) la cui rischiosità, individuata in fase di gestione e controllo del credito tramite indicatori di allerta precoce o sulla base di dati/informazioni di provenienza interna o esterna riferiti ad un momento puntuale o a un periodo di osservazione, è da ritenersi maggiore.

L'attribuzione allo stage 3 delle esposizioni in titoli di debito o verso banche discende dal passaggio a default del debitore.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

È confermato il criterio con cui si allocava in stage 2 tutti i finanziamenti aventi alla data di valutazione rating 8M, 9M, 10M, 5A (modello AIRB) e all'origination identico rating, adottando un approccio maggiormente prudenziale.

Misurazione delle perdite attese

Per i crediti deteriorati (stage 3), il Servizio Risk Management ha provveduto ad effettuare l'aggiornamento annuale dell'attività di backtesting sulla base degli effettivi valori di realizzo degli immobili in garanzia determinando il conseguente adeguamento delle percentuali di svalutazione applicate ai valori risultanti dalle perizie immobiliari. È trimestralmente monitorato anche l'effettivo valore di realizzo delle garanzie relative ai Fondi Centrali di Garanzia.

Il Servizio Data & Analytics, dopo aver stimato un modello satellite ed alcuni parametri ad esso collegati, ha utilizzato le previsioni macroeconomiche aggiornate di Prometeia e gli scenari di rischio dell'NGFS (Network for Greening the Financial System) e messo a disposizione del Servizio Risk Management le stime delle nuove Probabilità di classificazione a Sofferenza (PS). Sul fine anno sono stati utilizzati, in particolare, lo scenario Baseline di Prometeia, coerente con il Piano Strategico, per il 50% e per il restante 50% lo scenario NGFS Fragmented World che incorpora un contesto caratterizzato da politiche climatiche ritardate e divergenti tra i Paesi, con conseguenti rischi fisici e di transizione elevati.

Sono, inoltre, stati adeguati al Calendar Provisioning i dubbi esiti delle esposizioni che in base alla normativa di vigilanza hanno una percentuale pari al 100%, indipendentemente dalle garanzie sottostanti e delle sofferenze con maggior anzianità ad oggi non rientranti nel perimetro del Calendar Provisioning stesso.

Nella determinazione dell'Expected Credit Loss, si sono inoltre mantenuti haircut maggiori rispetto a quelli evidenziati dai baktesting effettuati sia sulle garanzie ipotecarie che su quelle statali.

Per i crediti in bonis (stage 1 e stage 2), nel mese di dicembre 2025 la Banca ha aggiornato le Probabilità di Default multiperiodali (PD) in coerenza con le Probabilità di classificazione a Sofferenza (PS) utilizzando i dati messi a disposizione dal Servizio Data & Analytics utilizzando la combinazione equipesata dello scenario Baseline di Prometeia e dello scenario NGFS Fragmented World; in coerenza con gli anni passati sono stati utilizzati per la determinazione dell'Expected Credit Loss, il rating, il Credit Conversion Factor (CCF) e la Loss Given Default (LGD) AIRB.

Si è altresì confermata la quantificazione dell'ECL sulla quota di finanziamenti garantiti dai Fondi di garanzia statali allo 0,20% (valore massimo raggiunto dalla ECL dei titoli di stato Italia nella serie

storica dal 2018 ad oggi) al fine di valorizzare adeguatamente il rischio operativo insito nell'escussione delle garanzie

Dal 2024, la Banca ha adottato un nuovo modello per stimare la Loss Given Default (LGD). Il portafoglio di riferimento per la stima è dato da tutti i rapporti associati a controparti in stato Performing e non Performing rientranti nel segmento Imprese e Privati ed è basato su dati contribuiti da un Pool di banche Cedacri; il modello è di tipo work-out.

Il Servizio Risk Management svolge, infine, un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita. Sempre dal 2024, in coerenza con il Rating e l'LGD, la Banca ha adottato il CCF (Credit Conversion Factor) derivante dal modello consortile AIRB; il CCF è determinato in modo differenziato a seconda del segmento (privati o imprese) e delle macrocategorie di prodotti (conti correnti, portafoglio e prodotti di natura rateali) e viene utilizzato per determinare il valore dell'Esposizione su cui calcolare l'ECL.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio (riconoscimento del Credit support Annex con le controparti con alcune controparti con cui sono in essere OTC di copertura);
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono rappresentate da privati e società. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) sono utilizzate le garanzie fornite dal Fondo di Garanzia per le PMI ed il Fondo Garanzia Prima casa oltre che le garanzie rilasciate da SACE e dal FEI;
- e) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile richiamato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), la Banca nel 2025 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità degli immobili in garanzia in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi del sopra citato CRR sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

Il Servizio Risk Management monitora altresì la concentrazione delle garanzie eleggibili portandone evidenza trimestralmente in Comitato Rischi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nel rispetto degli orientamenti di Vigilanza, la Banca ha deciso volontariamente di predisporre un piano strategico ed operativo di gestione degli NPL in cui sono definiti gli obiettivi di contenimento dell'ammontare complessivo delle esposizioni deteriorate, nonché le azioni gestionali da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Nella prima definizione di tale piano, la Banca ha peraltro condotto un'attività di valutazione interna finalizzata a rilevare il livello di aderenza del proprio assetto organizzativo ed operativo nella gestione dei deteriorati rispetto al contenuto delle Linee Guida emanate dalla Banca d'Italia per le Banche di minori dimensioni sulla gestione dei crediti deteriorati.

Le strategie di gestione e gli obiettivi definiti nel Piano NPL devono essere integrati a tutti gli effetti nei processi strategici e gestionali aziendali, quali ad esempio quelli di definizione del piano industriale/budget, del RAF, dell'ICAAP e del Recovery Plan.

Il Piano, in cui risultano delineate le strategie di gestione degli NPL, è approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Strategie Creditizie.

Nell'ottica di assicurare coerenza fra i processi strategici e gestionali aziendali, il Piano è stato predisposto coerentemente agli obiettivi previsti nel Piano Strategico Triennale ed è sottoposto a monitoraggio periodico con cadenza trimestrale per quanto riguarda l'obiettivo di NPL Ratio ed è oggetto di revisione annuale. In caso di modifiche e/o aggiornamenti, il Piano segue il medesimo iter di approvazione previsto per la prima adozione.

In linea generale il Piano è articolato secondo la seguente struttura:

1. **Contesto macroeconomico:** descrive lo scenario macroeconomico internazionale ed italiano e, in particolare, il trend di evoluzione negli ultimi anni del credito deteriorato, con un focus specifico anche sul contesto economico della regione Piemonte e della Lombardia;
2. **Andamento portafoglio NPL Banca del Piemonte:** descrive l'evoluzione dello stock di crediti deteriorati della Banca, contestualmente agli esiti dell'analisi condotta sui recenti flussi di NPL, al fine di rappresentare l'andamento delle variazioni di stato amministrativo delle esposizioni. Vengono altresì descritti gli esiti del confronto effettuato con i dati di Sistema sui principali indicatori di Qualità del Credito;
3. **Target quantitativi:** riepiloga gli obiettivi quantitativi identificati nell'orizzonte temporale di riferimento in coerenza con il Piano Strategico Triennale. Inoltre, riporta le strategie, la combinazione ottimale tra le soluzioni prescelte per la riduzione dei crediti deteriorati e i driver su cui la Banca intende intervenire per il raggiungimento dei target definiti.

3.2 Write-off

Un'ulteriore strategia di riduzione dello stock di crediti deteriorati a disposizione della Banca è identificata nelle operazioni di "write-off". Secondo la Circolare Banca d'Italia n. 262, il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile totale o parziale quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2025 lo stock di crediti forborne lordi ammonta a 10.477 migliaia di euro (10.234 migliaia di euro nel 2024), pari allo 0,6% dei crediti nei confronti della clientela.

In particolare, i crediti forborne non performing sono pari a 7.507 migliaia di euro (7.875 a dicembre 2024) mentre i crediti forborne performing sono pari a 2.970 migliaia di euro (2.359 a dicembre 2024).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.098	9.863	301	5.472	2.132.948	2.160.707
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					323.075	323.075
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2025	12.098	9.863	301	5.472	2.456.023	2.483.782
TOTALE 31/12/2024	15.465	13.780	251	4.491	2.366.398	2.400.385

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.628	21.367	22.261	1.204	2.147.055	8.635	2.138.420	2.160.681
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					323.237	162	323.075	323.075
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 31/12/2025	43.628	21.367	22.261	1.204	2.470.292	8.797	2.461.495	2.483.756
TOTALE 31/12/2024	52.710	23.214	29.496	861	2.371.729	7.996	2.370.889	2.400.385

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenz e cumulate	Esposizioni e netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.747
2. Derivati di copertura			21.288
TOTALE 31/12/2025			23.035
TOTALE 31/12/2024			21.108

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.549			1.458	444	17	574	855	17.114	0	6	546
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31/12/2025	3.549			1.458	444	17	574	855	17.114	0	6	546
TOTALE 31/12/2024	2.434			1.470	499	78	1.174	926	22.264	9	22	739

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	187.756	185.813	1.943		10	8	1		187.746	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	187.756	185.813	1.943		10	8	1		187.746	
A.2 ALTRE	339.783	320.422	19.361		318	210	108		339.465	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	339.783	320.422	19.361		318	210	108		339.465	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	527.539	506.235	21.304		328	219	109		527.211	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	30.564	4.954							30.564	
TOTALE B	30.564	4.954							30.564	
TOTALE A+B	558.103	511.189	21.304		328	219	109		557.775	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze	29.058			27.955	1.103	16.961		16.375	585	12.098	1.204
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.878			4.345	533	1.996		1.616	381	2.882	77
b) Inadempienze probabili	14.131			13.673	459	4.269		3.923	346	9.863	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.575			2.273	302	1.016		760	256	1.559	
c) Esposizioni scadute deteriorate	439			433	5	138		135	3	301	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54			54		13		13		41	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.572	3.571	1.997		4	100	22	78	0	5.472	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36		36			2		2		33	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.124.962	1.983.370	141.078		514	8.378	4.531	3.838	9	2.116.584	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.935		2.918		17	102		99	3	2.833	
TOTALE A	2.174.162	1.986.941	143.076	42.061	2.085	29.846	4.553	3.916	20.432	944	2.144.317
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	518			518		27		27		491	
b) Non deteriorate	644.223	617.017	25.991			190	98	92		644.033	
TOTALE B	644.741	617.017	25.991	518		217	98	92	27	644.524	
TOTALE A+B	2.818.903	2.603.958	169.067	42.579	2.085	30.062	4.651	4.008	20.460	944	2.788.841

Di seguito informativa relativa ai finanziamenti COVID 19 assistiti da garanzia pubblica

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	1.000			1.000				125	125	874	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	1.000			1.000				125	125	874	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	5.733			5.150	583	391			346	45	5.342
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	5.733			5.150	583	391			346	45	5.342
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	34			34							34
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	34			34							34
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	564	69	468		27	7			6	1	557
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	564	69	468		27	7			6	1	557
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	245.847	210.880	34.885		81	795	459	337			245.052
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	4.736	4.662	73			10	10	1			4.725
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	241.111	206.218	34.812		81	785	449	336			240.327
TOTALE (A+B+C+D+E)	253.178	210.949	35.353	6.184	691	1.318	459	343	471	46	251.859

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	34.081	18.323	306
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	317	1.072	
B. Variazioni in aumento	7.323	13.572	2.058
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		7.748	1.905
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		196	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.236	1.177	99
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		3	
B.5 altre variazioni in aumento	1.087	4.447	54
C. Variazioni in diminuzione	12.346	17.764	1.926
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	4	1.552	216
C.2 write-off	4.670	277	
C.3 incassi	1.216	8.364	498
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.355	1.177
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1	
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.456	1.216	35
D. Esposizione lorda finale	29.058	14.131	439
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	519	1.037	47

Le altre variazioni in diminuzione comprendono la riduzione di posizioni precedentemente svalutate pur in assenza di eventi estintivi del credito eliminate contabilmente nell'esercizio.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.875	2.359
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	308	165
B. Variazioni in aumento	2.217	2.398
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	103	1.792
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	452	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessione deteriorate		230
B.4 ingressi da esposizioni non oggetto di concessione	1.161	
B.5 altre variazioni in aumento	500	376
C. Variazioni in diminuzione	2.585	1.787
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione		718
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	230	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessione deteriorate		452
C.4 write-off	316	
C.5 incassi	731	585
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.307	31
D. Esposizione lorda finale	7.507	2.970
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	200	247

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	18.612	2.218	4.543	942	54	17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			201	65		
B. Variazioni in aumento	6.224	419	3.081	592	152	22
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	62		22		3	
B.2 altre rettifiche di valore	4.430	281	3.016	575	128	6
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.732	137	43	17	21	16
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	7.879	640	3.355	468	68	26
C.1 riprese di valore da valutazione	1.878	243	689	243	8	8
C.2 riprese di valore da incasso	1.343	110	919	72	11	2
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	4.658	287				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.747	154	49	17
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	16.958	1.996	4.269	1.065	138	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	67		204	54	0	

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.208	60.798	428.392	12.485			1.671.826	2.190.709
- Primo stadio	17.208	52.949	427.887	12.485			1.478.093	1.988.622
- Secondo stadio		7.849	505				149.587	157.941
- Terzo stadio							42.061	42.061
- Impaired acquisite o originate							2.085	2.085
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.079	17.346	280.806	6.432			3.575	323.237
- Primo stadio	15.079	17.071	280.160	6.432				318.741
- Secondo stadio		275	646				3.575	4.496
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	32.287	78.144	709.198	18.917			1.675.401	2.513.946
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			57				592.418	592.476
- Secondo stadio							24.604	24.604
- Terzo stadio							468	468
- Impaired acquisite o originate								
Totale D			57				617.490	617.547
Totale (A + B + C + D)	32.287	78.144	709.255	18.917			2.292.890	3.131.493

Le classi indicate fanno riferimento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali (2)										TOTALE (1) + (2)		
			Garanzie reali (1)				Derivati su crediti			Crediti di firma					
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.276.950	1.255.321	843.057		46.787	4.061				3.744	192.162	960	1.330	124.112	1.216.212
1.1 totalmente garantite	1.138.741	1.118.730	843.013		32.649	3.336				3.744	109.192	960	1.319	119.721	1.113.933
- di cui deteriorate	32.968	19.155	14.971		201	64					2.865		15	1.040	19.155
1.2 parzialmente garantite	138.210	136.591	44		14.138	725					82.970		11	4.392	102.279
- di cui deteriorate	3.894	2.696	44		35	34					1.998		11	24	2.145
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	186.554	186.424	4.002		18.892	4.034					1.917		72	140.835	169.753
2.1 totalmente garantite	153.637	153.518	4.002		10.687	3.158					237		72	134.771	152.927
- di cui deteriorate	323	316			12	2					21			280	316
2.2 parzialmente garantite	32.917	32.907			8.206	876					1.680			6.065	16.826
- di cui deteriorate	23	22				4					12				16

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			1				7.620	11.932	4.477	5.029
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.911	1.208	971	788
A.2 Inadempienze probabili							4.682	2.637	5.181	1.632
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							286	426	1.273	589
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							161	113	139	24
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							41	13		
A.4 Esposizioni non deteriorate	485.351	61	114.161	900			763.355	3.419	759.189	4.098
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.311	40	1.556	64
TOTALE A	485.351	61	114.162	900			775.818	18.101	768.986	10.784
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							375	26	115	1
B.2 Esposizioni non deteriorate			14.457	0			567.853	120	60.524	69
TOTALE B			14.457	0			568.228	146	60.639	70
TOTALE (A+B) 31/12/2025	485.351	61	128.619	900			1.344.047	18.247	829.625	10.854
TOTALE (A+B) 31/12/2024	549.789	132	151.117	808	7.156		1.268.774	19.411	761.191	10.716

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	11.807	16.897	291	63						
A.2 Inadempienze probabili	9.863	4.269			0	0				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	301	138								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.042.586	8.411	48.402	63			10	0	29.899	4
TOTALE A	2.064.556	29.715	48.693	126	0	0	10	0	29.899	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	491	27								
B.2 Esposizioni non deteriorate	642.612	190	222	0						
TOTALE B	643.103	217	222	0						
TOTALE (A+B) 31/12/2025	2.707.659	29.932	48.915	127	0	0	10	0	29.899	4
TOTALE (A+B) 31/12/2024	2.630.304	30.909	39.576	145	5.944	6	14		51.984	6

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela residente Italia

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	11.639	16.422	168	92		257		126
A.2 Inadempienze probabili	9.507	4.001			352	267	4	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	297	138			4	0		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.553.639	7.398	22.562	887	460.915	101	5.470	25
TOTALE A	1.575.081	27.959	22.730	979	461.272	625	5.474	152
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	491	27						
B.2 Esposizioni non deteriorate	630.564	187	6.969	1	3.709	2	1.371	0
TOTALE B	631.055	214	6.969	1	3.709	2	1.371	0
TOTALE (A+B) 31/12/2025	2.206.135	28.173	29.698	980	464.981	627	6.845	152
TOTALE (A+B) 31/12/2024	2.091.029	29.280	33.961	1.102	493.958	417	11.357	110

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	497.080	309	28.835	18	1.296	1				
TOTALE A	497.080	309	28.835	18	1.296	1				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.257		16.716							
TOTALE B	11.257		16.716							
TOTALE (A+B) 31/12/2025	508.338	309	45.551	18	1.296	1				
TOTALE (A+B) 31/12/2024	481.583	424	46.071	15	810	1				

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche residenti Italia

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	207.050	158	61.387	120	228.643	31		
TOTALE A	207.050	158	61.387	120	228.643	31		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.304				4.954			
TOTALE B	6.304				4.954			
TOTALE (A+B) 31/12/2025	213.354	158	61.387	120	233.597	31		
TOTALE (A+B) 31/12/2024	208.974	290	57.638	84	214.972	50		

B.4 Grandi esposizioni

Le posizioni di rischio che costituiscono una grande esposizione secondo la disciplina della Circolare n. 286 della Banca d'Italia al 31/12/2025 sono 13, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

Le controparti sono Stato italiano, Cassa di Compensazione e Garanzia, Banca d'Italia, European Union, 6 gruppi bancari, 1 cliente, cui si aggiungono le esposizioni verso il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e il Fondo di Garanzia prima casa. Il valore ponderato delle posizioni di rischio di cui sopra è pari a 304.651 migliaia di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca nel corso dell'esercizio 2023 ha perfezionato la sua prima operazione di cartolarizzazione avente come sottostante mutui ipotecari residenziali (RMBS) in bonis, per un ammontare complessivo di euro 300,9 milioni.

In data 13 marzo 2023 i mutui residenziali selezionati ai fini dell'operazione di cartolarizzazione sono stati ceduti al veicolo "BP RMBS 2023 S.r.l." (Spv) costituito ai sensi della legge 130/99 che, in data 21/03/2023, ha emesso due classi di titoli, prive di *rating*, aventi le seguenti caratteristiche:

- Classe A (*Senior*), pari a 228,6 milioni di euro, sottoscritta interamente da UniCredit Bank AG;
- Classe J (*Junior*) pari a 72,3 milioni di euro, tenuta sui libri contabili dall'*originator* (Banca del Piemonte).

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", in relazione ai requisiti previsti di Semplicità, Trasparenza e Standardizzazione, stabiliti dalla regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni.

La cartolarizzazione, strutturata da Unicredit Bank AG, che ha agito nell'operazione in qualità di *Arranger, Swap Counterparty*, e Investitore per la componente senior, è remunerata ad un tasso pari all'Euribor a 3 mesi +120 bps. L'operazione ha permesso alla Banca di ottenere liquidità a medio lungo termine a livelli competitivi, diversificando le proprie fonti di *funding*, anche a fronte delle scadenze naturali delle TLTRO III calendarizzate nel corso dell'esercizio 2023.

Nell'ambito dell'operazione, 130 Servicing S.p.A. ha svolto i ruoli di *Corporate Servicer, Computation Agent* e rappresentate dei portatori dei titoli mentre Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha ricoperto il ruolo di *Back-up Servicer*.

L'operazione, in considerazione del fatto che la banca ha sottoscritto la totalità dei titoli *junior* emessi, non ha effetti di *derecognition* dal punto di vista contabile dei mutui residenziali ceduti al veicolo e, di conseguenza, tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

La Banca ha consolidato nel proprio Bilancio, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, la *senior notes* emessa dal "BP RMBS 2023 S.r.l." (SPV) con un valore di euro 156,9 milioni alla fine dell'esercizio 2025. Dal punto di vista economico i costi e i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del Bilancio della Banca. Il veicolo "BP RMBS 2023 S.r.l." ha sottoscritto un contratto derivato IRS per scambiare i flussi di cassa variabili relativi alla *senior notes* in flussi di cassa fissi al fine di coprire il rischio tasso di interesse insito nell'operazione a favore del veicolo.

La Banca, inoltre, al 31 dicembre 2025, ha nell'attivo di Bilancio un titolo emesso da società terza indipendente a fronte di una operazione di cartolarizzazione di crediti per un valore di Bilancio pari a 2.339 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGI A ATTIVITA' CARTOLAR IZZATE/ C. Non - cessione	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr . di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr . di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore
				72.311														

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGI A ATTIVITA' CARTOLAR IZZATE/ Lumen SPV	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr . di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr . di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore	Esposizion e netta	Rettif./ripr . di valore
				2.339,00	(797)													

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazio ne società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BP RMBS 2023 S.r.l.	Via San Prospero, 4, 20121 Milano	Si	219.728			156.973		72.311

E. Operazioni di cessione

La banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente e nel corso del 2025 non ha effettuato operazioni di cessione.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.895		45.895		46.216		46.216
1. Titoli di debito	45.895		45.895		46.216		46.216
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	281.556	218.015	63.541	1.332	219.857	157.096	62.762
1. Titoli di debito	63.541		63.541		62.762		62.762
2. Finanziamenti	218.015	218.015		1.332	157.096	157.096	
TOTALE 31/12/2025	327.451	218.015	109.436	1.332	266.073	157.096	108.978
TOTALE 31/12/2024	441.629	248.629	193.000	1.187	378.242	185.786	192.456

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

Il Servizio Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione.

L'operatività sui derivati di negoziazione è consentita esclusivamente per operazioni di acquisto e vendita di contratti future con sottostanti titoli governativi dell'area euro quotati sul mercato Future Eurex.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La metodologia gestionale adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione è denominata “Shift Sensitivity” e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (ad es. 50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Esposizione in euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		257		395				
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte		257		395				
		257		395				
		410		395				
		153						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Esposizione in altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		85	-	385				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		85		385				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe		-	-	-				
+ Posizioni corte		-	-	-				
- Altri derivati		85		385				
+ Posizioni lunghe		119						
+ Posizioni corte		204		385				

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

Di seguito si illustrano gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base al 31/12/2025 sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori gestionali in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e futures che non risultino presenti sul 31/12/2025 pertanto l'impatto risulta pari a 0).

31/12/2025	0 euro	31/12/2024	-8.300 euro
------------	--------	------------	-------------

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2025 sarebbe pari a 0 euro.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (valori gestionali in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e futures, al 31/12/2024 lo scenario avverso era di +100 punti base).

31/12/2025	-26.278 euro	31/12/2024	-67.939 euro
------------	--------------	------------	--------------

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dalle operazioni di raccolta obbligazionaria e time deposit nonché di mutui a tasso fisso e titoli di debito a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse (IRRBB e CSRBB) è quella utilizzata dalla Banca d'Italia, che tiene conto delle indicazioni delle Linee Guida dell'EBA.

L'esposizione del rischio di tasso di interesse viene quantificata secondo il modello indicato dalla Circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti (parte prima, titolo III, Capitolo 1, Allegato C e C-bis) che prevede la suddivisione per le principali valute delle attività e le passività in fasce temporali. Una volta determinate le posizioni nette per ciascuna fascia temporale, le stesse sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra gli scenari EBA previsti (scenari shock standardizzati definiti negli Orientamenti ABE/GL/2018/02) e la duration modificata relativa alle singole fasce.

La metodologia prevede la misurazione del rischio di tasso di interesse sia in termini di delta EVE (Economic Value of Equity) che di delta NII (Net Interest Income) in riferimento al capitale ordinario e agli scenari di shock previsti dalle linee guida dell'EBA.

Mensilmente, inoltre, viene verificato il rispetto delle soglie regolamentari, rispettivamente del 15% e del 5%, in rapporto al Tier 1, e quantificato il rischio di tasso di interesse in termini di delta EVE e delta NII applicando i seguenti shock:

- Shock parallelo al rialzo (+200 bps);
- Shock parallelo al ribasso (-200 bps);
- Steepener Shock (ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga);
- Flattener Shock (rialzo dei tassi a breve e ribasso dei tassi a lunga);
- Rialzo dei tassi a breve (short rates shock up);
- Ribasso dei tassi a breve (short rates shock down).

È inoltre inclusa nella misurazione dell'esposizione al rischio la componente del "Rischio Base" ovvero il rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma sono prezzati utilizzando indici di tassi d'interesse diversi. Il rischio di base (basis risk) è calcolato utilizzando la metodologia contenuta nell'Articolo 21 del Regolamento della Commissione europea previsto ai sensi dell'art. 84, par. 5, CRD.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Rischi e trimestralmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Con riferimento alla valutazione e al monitoraggio del rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB) la Banca ha definito che il portafoglio di Proprietà relativo al portafoglio bancario (esclusa componente degli OICR, non material) è valutato trimestralmente considerando i differenziali tra il nodo curva settoriale (titoli di stato e finanziari) e il medesimo nodo della curva risk free; di tale differenza viene calcolato il delta annuale su 6 anni e recepito il 50° percentile. Il valore ottenuto viene moltiplicato per il fair value del portafoglio e la credit spread duration di riferimento.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale – denominati gestionalmente “partecipazioni” e le quote di O.I.C.R. Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,90% del totale attivo.

La Banca - come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio bancario azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Esposizione in euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	593.484	347.259	235.441	133.749	792.170	291.323	266.968	
1.1 Titoli di debito		54.252	179.201	55.263	459.656	88.550	3.522	
- con opzione di rimborso anticipato		10.948	373	14.723	104.039	10.722		
- altri		43.304	178.828	40.540	355.618	77.828	3.522	
1.2 Finanziamenti a banche	180.881	26.835						
1.3 Finanziamenti a clientela	412.603	266.171	56.240	78.486	332.513	202.773	263.446	
- c/c	64.026	140.650	214	403	887	91		
- altri finanziamenti	348.577	125.522	56.026	78.083	331.626	202.682	263.446	
- con opzione di rimborso anticipato	281.360	46.437	45.582	73.563	326.797	202.671	263.446	
- altri	67.218	79.085	10.444	4.519	4.829	11		
2. Passività per cassa	1.416.755	782.558	83.212	28.734	142.695			
2.1 Debiti verso clientela	1.414.583	610.867	23.183	10.725	127.657			
- c/c	1.402.177	376.233	9.752	10.725	127.657			
- altri debiti	12.406	234.633	13.431					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12.406	234.633	13.431					
2.1 Debiti verso banche	2.167	171.692	60.029	18.009				
- c/c	1.350							
- altri debiti	817	171.692	60.029	18.009				
2.3 Titoli di debito	5				15.038			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5				15.038			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		299.207	(5.775)	(11.513)	(90.224)	(83.136)	(108.559)	
3.1 Con titolo sottostante		(104)			104			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(104)			104			
+ Posizioni lunghe					104			
+ Posizioni corte		104						
3.2 Senza titolo sottostante		299.311	(5.775)	(11.513)	(90.328)	(83.136)	(108.559)	
- Opzioni		(579)	15	100	292	130	42	
+ Posizioni lunghe		2	15	100	292	130	42	
+ Posizioni corte		581						
- Altri derivati		299.890	(5.790)	(11.613)	(90.620)	(83.267)	(108.601)	
+ Posizioni lunghe		463.188			62.259	63.451	31.262	
+ Posizioni corte		163.298	5.790	11.613	152.879	146.718	139.863	
4. Altre Operazioni fuori bilancio	(64.414)	32.959		16.224	15.232			
+ Posizioni lunghe	36.906	32.959		16.224	15.232			
+ Posizioni corte	101.319							

Esposizione in altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	6.875	4.263						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6.875	4.263						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	10.562							
2.1 Debiti verso clientela	10.562							
- c/c	10.562							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Di seguito si illustrano gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine di intermediazione, sul risultato netto di esercizio e sul patrimonio netto al 31/12/2025 (valori in euro) riveniente dalla metodologia della Circolare 285 di Banca d'Italia (Allegati C e C-bis). Tale rilevazione è comprensiva del Rischio di Base.

31/12/2025	Impatto margine di intermediazione*	Impatto risultato netto di esercizio*	Impatto patrimonio netto
+100 punti base	+242.056	+162.178	-12.892.193
-100 punti base	-2.730.643	-1.829.531	+4.090.557

* Tale rilevazione è comprensiva del Rischio di Base.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto, tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2025 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,39% dell'attivo (0,06% al 31/12/2024) e lo 0,37% del passivo (0,002% al 31/12/2024).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE				
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Yen	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	9.817	140	1.056	30	96
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale					
A.3 Finanziamenti a banche	9.817	140	1.056	30	96
A.4 Finanziamenti a clientela	0		0		
A.5 Altre Attività finanziarie					
B. Altre Attività	96	75	37	16	70
C. Passività finanziarie	9.432	217	876	35	2
C.1 Debiti verso banche					
C.2 Debiti verso clientela	9.432	217	876	35	2
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività					
E. Derivati finanziari	(471)	28		3	
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati	(471)			3	
+ Posizioni lunghe	119	30		4	
+ Posizioni corte	589	2	200	1	1
Totale attività	10.032	245	1.093	50	166
Totale passività	10.021	219	1.076	36	3
Sbilancio (+/-)	11	25	17	14	163

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni sull'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		157.185	156.973			185.879	185.601	
a) Opzioni								
b) swap		157.185	156.973			185.879	185.601	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			474				2.377	
a) Opzioni								
b) swap								
c) Forward			474				2.377	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
TOTALE		157.185	157.446			185.879	187.978	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		1.731			6.561			
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			15			25		
f) Futures								
g) Altri								
Totale		1.731	15		6.561	25		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		4	2.388		11	7.349		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward						34		
f) Futures								
g) Altri								
Totale		4	2.388		11	7.383		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparte

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		156.973 2.388		474 15
Contratti rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		157.185 1.731 4		

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		124.670	189.487	314.158
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	474			474
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE 31/12/2025	474	124.670	189.487	314.631
TOTALE 31/12/2024	22.057	132.925	218.875	373.857

3.2 Le coperture contabili

A. Attività di copertura del fair value

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca in alcuni casi provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap).

Le coperture in essere sono di tipo generico e riferite ad un portafoglio di crediti a medio lungo termine a tasso fisso.

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha effettuato attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Si rimanda a quanto descritto nella Sezione A.2 – Politiche contabili.

E. Elementi coperti

La copertura si riferisce all'intero elemento coperto ed ha per oggetto esclusivamente il rischio di tasso d'interesse.

Gli strumenti di copertura sono contratti derivati finanziari sui tassi di interesse.

La valutazione dell'efficacia della copertura viene effettuata grazie all'esecuzione di un test retrospettivo ed un test prospettico.

Il test retrospettivo si basa sul "Dollar offset method", che consiste nella determinazione del rapporto tra la variazione di Fair Value del derivato di copertura e del portafoglio di crediti coperti intercorsa tra la data di designazione e la data di valutazione.

Nel test prospettico viene invece stimata la Sensitivity del derivato di copertura rispetto ai crediti coperti a fronte di uno shock parallelo dei tassi pari a +100 basis point.

Al fine di verificare la sostanziale efficacia delle coperture, è stata definita una soglia di rilevanza relativa alla differenza tra i valori assoluti delle variazioni di Fair Value del derivato di copertura e dei crediti coperti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) swap		306.003			262.109			
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
TOTALE		306.003			262.109			

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	TOTALE 31/12/2025				TOTALE 31/12/2024				TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo		21.289				17.579				
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		21.289				17.579				
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale		21.289				17.579				
2. Fair value negativo		642				1.314				
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		642				1.314				
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
TOTALE		20.646				1.314				

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparte

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		306.063 21.288 642		

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	23.728	90.467	191.808	306.003
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE 31/12/2025	23.728	90.467	191.808	306.003
TOTALE 31/12/2024	21.818	86.483	153.808	262.109

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		620.161		
- fair value positivo		23.020		
- fair value negativo		3.034		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				474
- fair value positivo				15
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

Il documento che illustra le caratteristiche del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è il Resoconto ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assesment Process, Internal Liquidity Adequacy Assesment Process).

Dall'analisi complessiva condotta, il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità in essere è stato considerato adeguato.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Finanza e Wealth Management, l'attività sui mercati finanziari viene svolta tramite il Servizio Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

Il Servizio Risk Management ha il compito di monitorare il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta settimanalmente ovvero giornalmente se necessario, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi cinque giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 3 mesi di calendario successivi alla data di valutazione.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 285 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

Viene altresì prodotta settimanalmente la segnalazione alla Banca d'Italia relativa al monitoraggio della liquidità basata su dati gestionali.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Nell’ambito delle strategie di governo del rischio di liquidità vengono, inoltre, monitorati trimestralmente in Comitato Rischi il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Questi due indicatori sono anche inseriti nell’ambito del Risk Appetite Framework e, ai fini della determinazione delle soglie di tolleranza, è altresì condotto uno stress che combina scenari sistemici e idiosincratici che prevedono diminuzione delle attività liquide, riduzione della raccolta e aumento delle esposizioni deteriorate con i relativi impatti sui Fondi Propri, requisiti patrimoniali e conto economico della Banca.

È stato infine definito un processo di Contingency che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

* * *

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

Viene inoltre effettuato trimestralmente il calcolo del Net Stable Funding Ratio: al 31 dicembre 2025 risulta pari al 134%, ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa (pari al 100%).

* * *

Il Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2025 è pari al 213%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa (pari al 100%).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	448.681	2.372	16.677	22.040	144.195	126.340	196.404	995.375	737.370	18.267
A.1 Titoli di stato	67		2.744	2.540	11.155	22.861	19.455	276.019	123.500	
A.2 Altri titoli di debito		18	4.409	8.138	8.588	8.765	30.212	266.478	67.276	
A.3 Quote di O.I.C.R.	102									
A.4 Finanziamenti	448.512	2.354	9.524	11.362	124.452	94.713	146.738	452.878	546.594	18.267
- Banche	180.878	19			8.579					18.267
- Clientela	267.634	2.335	9.524	11.362	115.873	94.713	146.738	452.878	546.594	
Passività per cassa	1.761.705	180.600	6.503	16.581	82.986	83.896	29.276	299.193		
B.1 Depositi e conti correnti	1.755.441	691	6.244	10.499	41.993	9.841	10.940	127.097		
- Banche	2.167				21.620					
- Clientela	1.753.274	691	6.244	10.499	20.373	9.841	10.940	127.097		
B.2 Titoli di debito	5					206		15.000		
B.3 Altre passività	6.259	179.909	259	6.083	40.994	73.849	18.129	157.096		
Operazioni fuori bilancio	(101.319)	17.726		(72)	15.626	2.171	25.263	41.071		
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe		319			91		395	101		
- Posizioni corte		258								
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale				(72)	182	113	243			
- Posizioni lunghe					755	761	1.487			
- Posizioni corte				72	573	648	1.244			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	(64.414)	17.726			15.233		16.224	15.232		
- Posizioni lunghe		17.726			15.233		16.224	15.232		
- Posizioni corte	64.414									
C.4 Impegni a erogare fondi	(36.906)				211	2.058	8.797	25.840		
- Posizioni lunghe					211	2.058	8.797	25.840		
- Posizioni corte	36.906									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indetermi nata
Attività per cassa	6.878	1		4.277						
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6.878	1		4.277						
- Banche	6.878	1		4.277						
- Clientela	0									
Passività per cassa	10.562									
B.1 Depositi e conti correnti	10.562									
- Banche										
- Clientela	10.562									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe		153								
- Posizioni corte		319			89		385			
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Nella voce A.4 Finanziamenti Clientela sono presenti i mutui oggetto di cartolarizzazione per un importo pari a: 224.409 migliaia di euro.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi per la misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile, infatti, limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico, il rischio di modello o il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ma non il rischio strategico e di reputazione. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischio operativo in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischio operativo derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischio informatico: è il rischio di perdite correlate a qualunque circostanza ragionevolmente identificabile legata all'uso della rete e dei sistemi informatici che, qualora si concretizzi, potrebbe compromettere la sicurezza della rete e dei sistemi informatici, di eventuali strumenti o processi dipendenti dalle tecnologie, delle operazioni e dei processi, oppure della fornitura dei servizi, producendo effetti avversi nell'ambiente digitale e fisico;
- d) Rischio legato alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischio di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischio legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio giuridico: è il rischio di perdite, compresi i costi, le ammende, le sanzioni o i danni punitivi, derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie che danno luogo a provvedimenti giudiziari;
- h) Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: è il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- i) Rischio di condotta: è il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente;

- j) Rischio di modello è il rischio di perdite derivanti da decisioni basate principalmente sui risultati di modelli interni, a causa di errori di progettazione, nello sviluppo, nella stima dei parametri, nell'attuazione, nell'utilizzo o nel monitoraggio degli stessi.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che analizza la periodica reportistica inerente le fattispecie di rischio operativo nonché le perdite operative rilevate.

Il Servizio Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il Settore Compliance, nell'ambito della Servizio Compliance e Antiriciclaggio, ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Il Servizio Revisione Interna valuta la completezza e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2025 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano di continuità operativa, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. L'obiettivo è di definire il complesso degli interventi atti a minimizzare i tempi e i costi di ripristino del servizio, dopo che un evento ne ha impedito il normale svolgimento, garantendo il coordinamento organizzativo dell'intero processo, fino al ritorno alla normalità operativa.

Per quanto riguarda poi il rischio giuridico, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, contestazioni riguardanti l'applicazione di tassi ultra-legali e anatocistici e servizi di investimento e solo residuamente vertenze diverse.

Il fondo rischi e oneri al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.716 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo ovvero a fronte di altri oneri futuri. In particolare, tale fondo accoglie le possibili passività stimate in 985 migliaia di euro a fronte di cause sui servizi di investimento, riconducibili ad una contestazione circa l'operato di un unico dipendente, ora non più in servizio.

Sempre in tema di rischio giuridico, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza.

È stato sviluppato da parte del Servizio Risk Management un modello di valutazione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni

unità organizzativa – in collaborazione con il Servizio Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte del Servizio Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

In materia di rischio informatico, è stata effettuata la valutazione annuale combinando, a livello di singola procedura esaminata, la probabilità di accadimento delle possibili minacce informatiche con l'impatto – in termini economici e reputazionali – prodotto dalla realizzazione di una determinata minaccia.

Relativamente al sistema informativo, si evidenzia il continuo presidio delle misure di sicurezza, sia in relazione all'utilizzo dei dispositivi aziendali utilizzati ovvero portatili in uso al personale che lavora in smart working che alle postazioni fisse, attraverso rilasci continui di release fix e patch a livello di sistemi operativi ed antivirus al fine di limitare il rischio di attacchi e minacce (ransomware, criptolocker, ecc.) di nuova generazione.

Inoltre, nel 2025 sono entrati a pieno regime i controlli e le attività relative al Regolamento Dora (Digital Operation Resilience Act) e RTS/ITS (Regulatory/Implementing technical standards) previsti dai regolamenti interni.

Il Servizio Risk Management ha inoltre provveduto semestralmente a svolgere l'analisi degli incidenti IT e a presentarla in Comitato Rischi e Comitato di Continuità operativa.

È stata altresì redatta la relazione inerente l'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento nonché effettuato l'aggiornamento dei processi rientranti nel perimetro della Continuità Operativa (Business Impact Analysis).

Informazioni di natura quantitativa

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. Eventi di perdita 2025	Perdita effettiva lorda (P.E.L. 2025 in migliaia di €)	N. Eventi di perdita 2024	Perdita effettiva lorda (P.E.L. 2024 in migliaia di €)
Frode interna				
Frode esterna	1	33	7	237
Contratto di lavoro, sicurezza	1	12		
Clienti, prodotti e pratiche di business	4	70	1	49
Danni beni materiali				
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	3	31	2	48
TOTALE	9	146	10	334

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata considera gli eventi significativi esposti con riferimento alla data di rilevazione.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica. La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 110 – Riserve da valutazione, 140 – Riserve, 160 – Capitale, 180 – Utile (Perdita) di esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
1. Capitale	100.000	100.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	133.653	126.298
Di utili	129.219	121.864
a) legale	32.585	32.585
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	96.634	89.279
Altre	4.434	4.434
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	3.588	709
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.664	782
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.443	654
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(831)	(1.039)
'- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.697	15.563
TOTALE	254.938	242.570

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 31/12/2025		TOTALE 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.759	316	1.150	496
2. Titoli di capitale	2.664		847	65
3. Finanziamenti				
TOTALE	4.423	316	1.997	561

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	654	782	
2. Variazioni positive	1.461	1.882	
2.1 Incrementi di fair value	1.281		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	45		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	135		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		1.882	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	672		
3.1 Riduzioni di fair value	166		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	506		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	1.443	2.664	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva valutazione Fondo TFR
1. Riserva negativa iniziale	(1.038)
2. Incrementi	207
3. Decrementi	
4. Riserva negativa finale	(831)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Con riferimento alla composizione dei fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

Informazioni di natura quantitativa

Il prospetto seguente espone la composizione dei Fondi Propri evidenziando le componenti principali.

	TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	247.938	236.400
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(396)	(295)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	247.542	236.105
D. Elementi da dedurre dal CET1	(453)	(132)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		420
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	247.089	236.393
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	247.089	236.393

La c.d. “leva finanziaria” calcolata come rapporto tra il capitale di classe 1 ed il valore dell'esposizione (totale attivo cui sono sommati gli elementi fuori bilancio) è pari a 8,4% al 31/12/2025 (8,3% a fine 2024).

Il prospetto seguente illustra la determinazione dei coefficienti prudenziali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.579.805	3.450.349	993.272	984.522
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	3.458	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			79.462	78.762
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.553	1.527
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			6	59
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			12.189	13.590
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			93.210	93.938
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.165.120	1.174.219
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio))			21,21%	20,13%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio))			21,21%	20,13%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,21%	20,13%

PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel 2025 gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 476 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024, l'Assemblea ha deliberato di attribuire 770 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 81 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 30 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 9 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2025 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 2.980 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

La Banca è controllata dalla Confienza Partecipazioni S.p.A., avente sede legale in Torino, Via Confienza 2/e. Copia del Bilancio Consolidato è disponibile presso la sede della stessa.

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2025 la Banca intratteneva un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a favore della controllante, comprensivo delle competenze/spese, di 5.264 migliaia di euro (6.127 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio) e depositi attivi per complessivi 3.013 migliaia di euro (1.005 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente 1.000.000 azioni da nominali euro 100 ciascuna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati. Non sono presenti affidamenti.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

* * *

Al 31 dicembre 2025 i fidi accordati a favore di Amministratori della Banca e di soggetti ad essi collegati erano pari a 1623 migliaia di euro, con un utilizzo pari a 244 migliaia di euro (0,02% dei crediti alla clientela lordi). Analogamente, nei confronti dei componenti del Collegio sindacale e dei soggetti ad essi collegati risultavano fidi accordati per 317 migliaia di euro ed utilizzi per 232 migliaia di euro (0,01% dei crediti alla clientela lordi).

Gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Al 31 dicembre 2025 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale (esclusi gli amministratori) erano pari a 333 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate.

Tutte le posizioni sono in bonis.

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – Informativa di settore

La Banca è un intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

PARTE M – Informativa sul Leasing

Il principio contabile internazionale IFRS 16, in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha modificato i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS 17. L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei leasing, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di leasing - operativo e finanziario - con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (Right of Use - RoU) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing (Lease Liabilities).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto applicabile.

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca non iscrive diritti d'uso o debiti per leasing nel caso di contratti di locazione aventi ad oggetto:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario, considerato tale qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro.

Informazioni quantitative

Le principali informazioni quantitative inerenti il leasing sono esposte nelle tabelle di nota integrativa, qui riepilogate:

- Diritti d'uso acquisiti con il leasing: Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e tabella 8.6 – bis Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue dei diritti d'uso acquisiti in leasing.
- Debiti per leasing: Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.
- Interessi passivi sui debiti per leasing: Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.
- Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

In aggiunta alle informazioni qualitative e tabellari già riportate nelle apposite sezioni qui di seguito si riporta la suddivisione temporale dei futuri flussi di cassa relativi ai previsti pagamenti di canoni di locazione contrattuali.

Fasce temporali	Flussi futuri	
	Immobili	Autovetture
Fino a 1 anno	1.079	176
Oltre 1 anno e fino a 3 anni	2.103	281
Oltre 3 anni e fino a 5 anni	665	16
Oltre 5 anni	78	

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca, come locatore, ha in essere un numero limitato di contratti di locazione immobiliare che per caratteristiche contrattuali sono definibili come leasing operativo. Non sono in essere operazioni di leasing finanziario.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di Stato Patrimoniale e di conto economico

Gli immobili oggetto di locazione sono iscritti alla voce 80 “Attività materiali” e le relative informazioni sono esposte nella Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo e tabella 8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.

I canoni di locazione derivanti dai contratti in essere sono compresi nella voce 200 di conto economico “Altri proventi ed oneri di gestione” con specifica evidenza nella tabella 14.2 - Altri proventi di gestione: composizione.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere
Fino a 1 anno	219
Da oltre 1 anno e fino a 2 anni	193
Da oltre 2 anni e fino a 3 anni	178
Da oltre 3 anni e fino a 4 anni	121
Da oltre 4 anni e fino a 5 anni	94
Oltre 5 anni	88

ALLEGATI AL BILANCIO

Compensi alla Società di Revisione

Per l'esercizio 2025 i corrispettivi spettanti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'attività di revisione bilancio e controllo contabile sono stati pari a 43 migliaia di euro (al netto dell'IVA e di eventuali oneri accessori), comprensivi anche delle attività di revisione semestrale.

La stessa società ha fatturato i seguenti compensi:

- per la produzione della prevista relazione ai sensi dell'art. 23, comma 7, del regolamento di attuazione degli articoli 4 – undecies e 6, comma 1c, lettere B) e C-bis) del D.Lgs. 58/98: 12 migliaia di euro.

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi della Legge n. 72/1983, art. 10, sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. ex legge 21/12/ 75 N. 576	RIVAL. ex legge 19/03/ 83 N. 72	RIVAL. ex legge 29/12/ 90 N. 408	RIVAL. ex legge 30/12/ 91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	8.248	460	1.937	6.339	5.030	22.014
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	257	---	52	---	92	401
Via De Sanctis, 78 Torino	357	---	52	---	127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	395	---	---	118	271	784
Via C. Alberto, 178 Leinì (To)	1.221	---	---	103	526	1.850
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468	---	---	---	85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	499	---	---	---	9	508
Via Roma, 66 Casale M.to (Al)	2.717	134	377	884	907	5.019
Via P.Bosso, 48 Viallanov M.to (Al)	219	---	---	123	81	423
Cantone Chiesa, 106 bis Casale M.to Fraz. Popolo (Al)	152	---	---	38	49	239
Via Roma, 13A Ozzano M.to (Al)	136	---	---	54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193	---	---	48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello M.to (Al)	363	---	---	83	74	520
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	163	---	---	51	237	451
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello M.to (Al)	18	---	---	31	5	54
Totali	15.406	594	2.418	7.872	7.621	33.911